Sabato 9 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 8
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Una circolare importante sulla battaglia del grano

Il Presidente della Commissione Provinciale per la Propaganda granaria ha rivolto ai Sindaci ed ai Presidenti delle Commissione Comunali di propaganda granaria della Provincia del Friuli, la seguente circolare:

«Nella sua ultima seduta, a Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria ha discusso largamente sull'azione da svolgersi nella corrente e nella imminente stagione in rapporto colla Battaglia del grano».

Constatato il grande fervore di opere che accompagnò le semine del frumento, e nell'attesa che di esse si rendano palesi gli effetti al giungere della buona stagione e poi, col sussidio anche delle cure primaverili alla raccolta, la Commissione è stata concorde nel ritenere necessario che le propaganda, finora rivolta direttamente e quasi esclusivamente alla coltura del frumento, si allarghi per abbracciare tutti quei mezzi che, per via indiretta, possono contribuire all'incremento della produzione granaria.

E' intendimento anche del Governo che la «Battaglia de grano» vada inquadrata in tutto quel complesso meccanismo che anima l'azienda agricola moderna: deve essere la «Battaglia per il progresso di tutta l'agricoltura».

S. E. Peglion, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, recentemente affermava che, se migliorare la coltura granaria significa migliorare e intensificare tutta a nostra produzione agricola, è preferibile che il miglioramento positivo e definitivo della produzione del grano, anzichè causa, diventi effetto della intensificazione del regime colturale, eliminandosi in tal modo un ingiusta accusa di semplicismo e di unilateralità rivolte alla simbolica battaglia.

La «Battaglia del grano» dovrà oggi, consistere nella propaganda per il raggiungimento degli scopi seguenti:

1. — Lavorazioni invernali profonde, in preparazione della coltura del granoturco, affinchè, nel prossimo autunno, anche il frumento che seguirà il granoturco possa risentire i benefici effeti;

2. — Scelta di varietà raccomandabili, di granoturco, cioè di varietà semiprecoci, al fine di assicurarsi che il terreno rimanga per tempo libero alle semine del futuro frumento;

3. — Letamazione abbondante dei campi a granoturco (o a bietole, tabacco, patate) sui quali si debba nel prossimo autunno seminare il frumento, ben sapendo che questo gioverà moltissimo dei residui di fertilità organica che potrà trovare nel terreno.

4. — Applicazioni di cure colturali ai prati, sia stabili, sia artificiali, e specialmente razionali concimazioni, per dar luogo a un permanente aumento nella produzione foraggera e quindi nella quantità di stallatico disponibile.

Su quest'ultimo punto credo di richiamare l'attenzione delle Commissioni Comunali di propagnada granaria, perchè sappiano infondere negli agricoltori uno fra i più fondamentali concetti dell'industria agraria: produrre molti foraggi per mantenere molto bestiame; mantenere molto bestiame per avere da questo (oltre agli altri prodotti) molto letame; concimare lautamente con letame le colture ad esso appropriate (come il granoturco) a beneficio di tutte le altre.

«Chi ha prato, ha letame; chi ha letame ha grano» è il vecchio aforisma che l'agricoltura moderna vuole rimesso in onore e che ci indica la sicura via da seguire per ottenere il desiderato stabile aumento nella produzione granaria nazionale.

Da ciò l'esortazione, che trova ora la stagione più opportuna per essere applicata: impiegare largamente i concimi artificiali sui prati di ogni specie, per spingere quanto più è possibile la produzione foraggera.

La «Battaglia del grano» si vincerà definitivamente attraverso i prati e principalmente attraverso i medicai.

Sul pascolo vagantino delle pecore nella Bassa Friulana
Una proposta del dott. Rubini

Altre volte è stata trattata nel nostro giornale la questione dei danni che il pascolo Vagantino delle mandrie di pecore apporta ai seminati ed ai prati della Bassa Friuana, questione presa in seria considerazione dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dalla Commissione Zootecnica Friulana, dalla Commissione Reale per la Provincia del Friuli e dalla Commissione Proviciale per la propaganda granaria allo scopo di risolvere il grave problema.

Il signor gr. uff. dott. Domenico Rubini, che, interprete del pensiero di altri numerosi agricoltori, sollevò a suo tempo la questione, tanto interessante specialmente per l'agricoltura della Bassa, ha rivolto, in data 29 dicembre 1925 una nuova lettera al presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura, nella quale, premesso che «la dibattuta e complessa questione rimane con esse (risposte della Prefettura) del tutto insoluta», e che «'argomento è troppo vitale per lasciarlo cadere», avanza la seguente proposta: «Dato che oltre alla nostra provincia, altre provincie del Veneto soffrono danni notevoli per la libera circolazione delle mandrie di ovini, riterrei opportuno che la S. V. Ill.ma d'accordo, se crede, anche colla Commissione Zootecnica provinciale, si facesse iniziatore di un convegno tra gli Enti agrari del Veneto, per discutere l'importante questione e determinare la via da seguire affinchè alle nostre campagne vengano tolti i danni derivanti dalle mandrie di ovini, che, con la intensificazione delle colture, non è più assolutamente compatibile.

«Nè vale — aggiunge il dott. Rubini — la giustificazione che la consuetudine del pascolo vagantino degli ovini nella pianura è di vecchia data per non rimuoverla».

CERVIGNANO

Cosa narra il redivivo che ritornò dalla Russia

Vi ho dato notizia dell'improvviso ritorno a Villasantina, suo paese natio, dopo dieci anni di prigionia in Russia e nelle lande della Siberia, di certo Callisto Stabile, d'anni 32, universalmente pianto morto per lunga serie di anni.

Lo Stabile fu incorporato nel 1914 in un Reggimento di fanteria austriaco e inviato a combattere sul fronte russo dove, poco tempo dopo, fu fatto prigioniero. Nei primi tempi di prigionia lo Stabile condusse con migliaia di altri prigionieri la triste vita dei campi di concentramento; ma per lui e per tutti i suoi compagni di sventura, incominciò il martirio con l'avvento del bolscevismo. Inviato in Siberia, dovette costruirsi una capanna e lavorare fino all'esaurimento per uno scarso vitto e per poche vesti stracciate che gli forniva un padrone bestiale affinchè si riparasse dai freddi intensi di quella regione inospitale. Passarono così gli anni di schiavitù e di dolore ed egli visse isolato dal Consorzio Civile privo di qualsiasi notizia, in preda allo sconforto più grande.

Cinque mesi fa iniziò la fuga che, dopo inaudite peripezie lo portò a Mosca, dove si recò al Consolato austriaco non sapendo ancora che il Friuli Orientale era definitivamente passato all'Italia e redento per sempre.

A Mosca potè accedere al Consolato italiano che lo fornì di denaro e di biglietti con cui, dopo cinque giorni di viaggio, potè raggiungere il suo paese natio.

Lo Stabile era partito da Villa Vicentina a 21 anni, nel fiore della salute, ed è ritornato oggi in condizioni pietose fisicamente e moralmente. Il poveretto parla e capisce a stento la lingua italiana che non sentiva più pronunciare da dieci anni.

Particolare pietoso: la famiglia del redivivo non è più a Villa Vicentina avendo emigrato l'anno scorso in Francia. I genitori ignorano perfettamente la sorte del loro figliolo. Per intanto, egli è stato ospitato da un suo zio del paese.

Lo Stabile, come tanti altri, afferma che in Russia vi sono ancora moltissimi italiani sparsi nelle sterminate lande da lui attraversate per raggiungere Mosca e dappertutto e in particolare nella campagna, la miseria imperversa sulla povera gente che è ormai priva di tutto.

L'impreveduta ricomparsa dello Stabile ha destoto viva curiosità e impressione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

U. S. Sanvitese - Exelsior Belluno

E' l'incontro delle due più sfortunate squadre del girone C. occupanti la coda della classifica con zero punti, dopo cinque incontri disputati, quello che si svolgerà domani prossimo sul campo sportivo di Madonna di Rosa.

L'attesa è naturalmente viva negli ambienti sportivi cittadini specialmente dopo la brillante affermazione di domenica scorsa a Pordenone. La Sanvitese in quella partita ha superato l'aspettativa del folto pubblico che gremiva il campo del Pordenone. Benchè presentatasi in campo priva del trio d'attacco, sostituito da tre giovanissimi «bois» ha saputo imporsi e tenere la testa con un punto di vantaggio fino a quando l'arbitro, con atto antisportivo, concedeva ai Pordenonesi il fatale calcio di rigore che toglieva ai bravi bianco-rossi una sicura vittoria, ottenuta in virtù di una tenace volontà, di un cuore pulsante.

Costringere sul proprio campo, davanti al proprio pubblico la poderosa squadra «Leader» fin'ora imbattuta, dopo 82 minuti di giuoco, a lottare disperatamente per raggiungere il pareggio, è impresa tutt'altro che comune e dice chiaramente che il suo posto in classifica non corrisponde al valore reale della squadra concittadina.

Non è la prima volta in questo campionato che la valorosa compagine Sanvitese viene privata dal meritato successo per motivi analoghi e sarebbe ora che la Federazione ponesse un freno a queste ingiustizie che vanno tutto a danno del popolare giuoco del calcio. Nessun'altra avrebbe saputo resistere orgogliosamente allo sconforto come la giovane squadra concittadina, la quale, anche dopo questa nuova ingiustizia, attende fiduciosa l'ora della sua immancabile marcia ascensionale.

La partita di domenica si presenta piana e facile pei concittadini. Non conosciamo le possibilità dell'undici Bellunese giacchè è la prima volta che scenderà a S. Vito ma, dagl'incontri fin'ora disputati, la costa volge nettamente a favore della Sanvitese. Questa, col favore del campo, l'incitamento e l'incoraggiamento del proprio pubblico, saprà procurare ai propri dirigenti e all'innumerevoli sostenitori la tanto attesa vittoria.

Gli sportivi Sanvitesi accorreranno certo in massa domani al campo sportivo.

SOCCHIEVE

Una solennità agraria

Domenica nella sala Municipale di Mediis, il dott. Carlo Pepe ed il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, faranno la distribuzione dei premi ai proprietari dei torelli presentati all'ultimo concorso e terranno una conferenza agraria.

Le imponenti onoranze di Maniago alla salma del dott. Mazzoli Taic

9. La penosissima impressione sollevata a Maniago e in tutto il Mandamento per la repentina scomparsa dell'amato Sindaco cav. dott. Carlo Mazzoli Taic, ha avuto una eloquente eco nelle imponenti onoranze ieri tributate alla legrimata salma.

Maniago, addolorata per la perdita di un Uomo si benemerito, di un sì amato cittadino, ha partecipato unanime alla manifestazione di cordoglio. I muri erano tappezzati di manifesti listati a lutto ed anche i negozi sulle chiuse imposte recavano la scritta «Per lutto cittadino».

Il corteo

Alle 15 la bara fu tolta dalla camera ardente, predisposta con austerità sull'atrio del palazzo Mazzoli, e portata a braccia, dagli amici, nella via. Ivi, lentamente andò formandosi il lunghissimo corteo, cui partec pò tutto il paese e moltissime persone convenute da Spilimbergo, Pordenone e Udine. Incedevano per primi i bimbi dell'Asilo Infantile con bandiera cui facevano seguito rappresentanze delle Scuole elementari e dell'Istituto Tecnico inferiore di Maniago, entrambi con bandiera; quindi il clero salmodiante. La bara, sempre portata a braccia dagli amici, avvea a lato le maggiori autorità e come scorta d'onore, carabinieri e una squadra della Milizia Nazionale al comando di un decurione.

Seguivano i parenti ed una fiumana di persone di ogni ceto, accomunate nel mesto tributo. Fra i numerosissimi, notiamo qualche nome: co. Attimis di Maniago, co. Maniago, geom. Bertaccini, cav. Umberto Piovesana, cav. Morelli de Rossi presidente e cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Prov. Ambulante di Agricotura, dott. Tullio Cigaina della stessa, prof. Luigi De Pascoli, cav. Giuseppe Ruini, cav. prof. Enore Tosi ispett. prov. del caseificio, rag. Granza, dott. Luigi Zatti, cav. Peloso Gaspare, Carlo Pegnici, Enrico Ballicò, rag. Ettore Bruni, ing. Francesco Girolami, dott. Ernesto Carafoli, ing. Angelo Zanettini, cav. Paolo Zatti, avv. Torquato Linzi, dott. Giov. Brussa, cav. Vincenzo Odorico, cav. Pietro Pellarin, rag. Giacomo D'Andrea, cav. Lucchini, cav. avv. Marin, cav. Tamai, d.r P. Zanettini, d.r Giov. Bubba, cav. Gius. Mizzau, dott. Antonelli, rag. Dante Della Torre, ing. Margarita, G. Colussi, De Zorzi, G. Coroner, prof. L. De Pascoli, cav. Parmeggiani, ing. Luigi Plateo e... si potrebbe continuare a lungo.

Abbiamo notato le rappresentanze: delle filiali di Maniago delle Banche del Friuli e del Credito Veneto, Società Filarmonica, Ditta Antonini, Società Operaia di M. S. di Maniago, Cooperativa Perfosfati di Udine, Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine delle Sezioni Fasciste di Pordenone, Sequals, Fanna, Barcis, Arba, Maniago, Frisanco, S. Martino, Solimbergo, Spilimbergo, della Banca Cooper. Mand. di Spilimbergo, Società Travesio, Società «Concordia e buon umore» di Cavasso, Comune di Arba, Banca di Pordenone, R. Sopr intendenza d'Arte, Società Sina e C. Agenzia co. Attimis, Banca Mand. di Maniago, Coltellerie Riunite di Maniago, Stazione Chimico Agraria di Udine, Scuola Com. di Fanna, Banca di Spilimbergo, Banca Naz. di Credito di Udine, Sezione Combattenti di Maniago, Società Tiro a Segno di Maniago, Cooperativa Essiccatoio Bozzoli di Spilimbergo, Consorzio Agrario di Spilimbergo, Industria Bacologica Friulana, Cooperativa di Consumo di Cavasso, Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, Scuola di Disegno di Cavasso, Latteria Sociale di Maniago, Sezione Pompieri di Cavasso, Consorzio Agrario di Maniago, Società Operaia di M. S. di Maniago, Ufficio Costruzioni Pedemontana, Banca del Friuli, Sindacati Fascisti del Mand. di Spilimbergo, Manifatture Sina e C. di Maniago, Società Pedem. di Elettricità di Maniago-Pordenone, Banca Popolare Coop. di Pordenone, Società Servizi Automobilistici di Spilimbergo e di Pordenone, Ospedale Civile di Spilimbergo, Banca A. Ellero di Pordenone, Banca Cooperativa di Maniago. — In tutto vi erano una cinquantina di bandiere e gagliardetti.

Le solenni esequie seguirono nella chiesa parata a lutto. Quindi, sul piazzale prospiciente, furono pronunciati

I discorsi

Parlò per primo il cav. Vittorio Centa assessore del Comune, recando alla salma del compianto Sindaco il saluto dell'Amministrazione comunale e ricordando e sue innumeri iniziative per il bene del paese, troncate in parte, purtroppo, dal repentino decesso, che lascia un vuoto incolmabile.

Pronunciò poi accorate parole, a nome dell' Intendenza di Finanza, il sig. Lombardo, mettendo in giusta luce l'opera svolta dal dott. Mazzoli Taic quale presidente della Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette.

IL SALUTO DEGLI AMICI

Seguì l'avv. Maddalena, il quale a nome degli amici, pronunciò con commosso accento il seguente discorso:

Lasciate che alla spoglia esamine dell'Amico che così repentinamente, tragicamente quasi, ci fu tolto, lasciate ch'io porga il mio commosso saluto in uno a quello degli Amici e coetanei che vogliono a mio mezzo in tanta tristezza essere ricordati!

E mentre il singhiozzo stringe e serra la gola, mentre nel cuore tumultuano i sentimenti nostri di costernazione e di cordoglio di fronte all'irreparabile che ci ha colpiti, sia la parola che si fa interprete del pensiero, breve e sincera, rifuggente da ogni iperbole, quale il carattere, il pensiero, quale tutta la breve ma operosa vita dell'Uomo che piangiamo estinto, esige.

Ed io vi ringrazio, o amici, del pur doloroso incarico che mi avete affidato e ch'io in ogni modo doverosamente avrei compiuto, perchè sono certo che quanto dirò sia e debba ritenersi il miglior riconoscimento, il miglior elogio d'una Persona mentre si distacca per avviarsi verso l'imperscrutabile ignoto.

Altri han detto o diranno, meglio ch'io non lo possa, dei meriti non comuni dell'Estinto nella multiforme sua attività, tutto il bene ch'Egli ha operato e s'apprestava ad operare, ma io che in altri tempi e nella vita locale fui suo avversario, io che pur ebbi ad aspramente combatterlo per la diversa concezione che nel governo della pubblica cosa ci divideva, io posso, a differenza degli altri, e devo dire a sua esaltazione: che la drittura morale dell'Estinto, il suo disinteresse personale non soffrì mai eccezioni, ch'Egli mai all'arringo pubblico ebbe ad affacciarsi con sacrificio anche lieve del proprio patrimonio d'idee, del suo rigido carattere, della onestà a tutta prova.

Per ciò se fu avversario, non cessai mai d'essergli estimatore ed amico e qui oggi con gli amici ne piango la perdita dolorosa.

Amico! La schiera compatta dei tuoi correligionari politici si appresta ora a raccogliere l'eredità spirituale tua che a loro resta affidata. Possano essi tra esempio dall'integrità del tuo carattere e da essa ricevano ammonimento e norma!

Senza infingimenti, senza adattamenti, sprezzando tutto ciò che sa di meschino, di oscuro, di personale si tende e si provvede alla grandezza della Patria, si vuole e si procura il benessere del proprio Paese ed al pari di te, Amico, che hai cercato e voluto il bene della tua, della nostra Maniago..... Maniago tutta — chiude l'avv. Maddalena — intorno alla tua bara stretta, muta, dolente, commossa piange con i tuoi amici, con me la perdita straziante, immatura d'uno dei suoi migliori, dun Uomo integro e forte che a lei s'era votato. Addio!

I COMPAGNI DI FEDE

A nome dei fascisti — dei compagni di fede — parla quindi il cav. avv. Marin di Spilimbergo.

Egli ricorda la sera del 28 ottobre u. s., allorquando il cav. Mazzoli, in occasione della Marcia su Roma, presentandolo, pronunciava fervide parole ispirate a vero amor di Patria e ad alto civismo e ricordaya a tutti quali dovevano essere i doveri per assicurare la grandezza della Patria. E l'eco di quelle parole vorrebbe far credere che la Parca implacabile ed inesorabile non ce l'aveva rapito, che il Suo cuore ancora batteva e che i suoi detti potevano ancora risuonare per infiammare i nostri cuori, per ritemprare le nostre coscienze e per stimolarci ad un'azione di bontà, di fratellanza e di lavoro rivolta al benessere della Patria, della Città e della Famiglia. Ed in queste tre qualità si assomma tutta l'intelligente, utile e preziosa opera svolta dall'Estinto in ogni campo: opera che era permeata e soffusa di un'integra coscienba che lo faceva ritrarre da ogni transazione e da ogni anche tacita acquiescenza a tutto ciò che fosse meno retto e meno sano.

La Sua immatura scomparsa è oggi lamentata specialmente dagli amici con i quali Egli aveva frequenti rapporti e che si sono visti rapire una persona carissima ed affezionata, un consigliere saggio ed esperto, una guida sana e lungimirante.

L'avv. Marin chiude il suo dire ricordando che, nel conturbamento di cui è pervaso, non può formulare che un pensiero ed un voto. Il ricordo delle Sue virtù, delle sue opere, del suo esempio, della sua amicizia, sorreggerà e guiderà ogni opera nostra diretta, come egli ci insegnava, alla grandezza ed al culto dlela grande e della piccola Patria.

LA PAROLA DEGLI AGRARI

Pronuncia poi elevate parole il cav. prof. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, a nome dei colleghi e degli agrari tutti.

Estremamente doloroso — egli dice — è il compito di dare l'ultimo addio al collega, all'amico, al condiscepolo, cui la vita è prematuramente strappata nella pienezza del suo vigore, come viene schiantato l'abero vigoroso che dianzi ergeva i suoi rami al sole, per l'imperversare improvviso e violente del turbine.

Pochi giorni di male insidioso, crudele, e Carlo Mazzoli non è più! Una famiglia è lanciata nella desolazione, una cittadinanza è in lutto! Enti e Sodalizi si vedono privati di una persona che costituiva una parte cospicua di loro stessi.

Fra questi Enti, è prima la Cattedra Ambulante di Agricoltura, in nome della quale ho in questo momento il triste privilegio di parlare, interprete nel tempo stesso dei sentimenti del Consiglio amministrativo del Consorzio Provinciale di Frutticoltura e del Direttorio del Sindacato provinciale dei tecnici agrari.

In Carlo Mazzoli si trovavano riunite la dottrina profonda dell'agronomo, la pratica illuminata dell'agricoltore, la fede dell'apostolo.

Conseguita la Laurea in scienze agrarie nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano nell'anno 1904, Carlo Mazzoli metteva subito il sapere da lui con onore acquisito, a servizio dell'agricoltura, sia nella propria azienda, che divenne il miglior campo di saggia sperimentazione, sia a vantaggio della pubblica economia, entrando egli a far parte delle principali istituzioni agricole della zona di Spilimbergo-Maniago.

Nel 1917 assunse l'incarico di reggere la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per i due mandamenti, divenendone poi, per concorso, titolare effettivo.

Ed è a questo ufficio specialmente che Egli dedicò gran parte della sua benefica attività e della sua specifica competenza, apprezzato e ben voluto da tutti.

Particolare sua predilizione era la frutticoltura, nella quale condivideva spesso i suoi studi e le sue amorevoli ricerche con un altro benemerito, pure recentemente scomparso: Luchino Luchini.

La sua particolare competenza lo chiamò a far parte del Consorzio provinciale di Frutticoltura, che ebbe molto a giovarsi della sua collaborazione.

Costantemente animato dal desiderio di elevare le condizioni agricole del suo paese, di riparare alle deficenze dell'organizzazione degli agricoltori, fu anima del Consorzio Agrario Cooperativo di Maniago, che da Lui appunto ebbe vita e sostegno. Fu sindaco e consigliere della Fabbrica Cooperativa di Perfosfati di Udine. Diede opera allo sviluppo della cooperazione in ogni ramo dell'agricoltura; si occupò del miglioramento dei prati e del bestiame, di selvicoltura, di malghe, riuscendo dovunque a conquistare gli agricoltori colla sua parola franca, persuasiva, efficace.

Questo, per dire solamente di quanto riguarda il campo agricolo, poichè sappiamo, ed altri ha già detto degnamente, quali alte benemerenze egli si sia acquistato nella vita pubblica del suo Comune.

Mite, modesto, non ambiva a cariche: ma le assumeva come un dovere. Mente aperta ad ogni sentimento del bello, portava dappertutto la sua nota geniale, la sua gentile anima di artista, ed artista Egli era infatti, e in più occasioni seppe manifestarlo.

Povero amico scomparso! Esclama il prof. Marchettano — i tuoi colleghi ed amici, i tuoi superiori, raccolti qui intorno alla tua bara, muti nel dolore che non si può esprimere, versano con me lagrime e fiori sul sepolcro che immaturamente si schiude per accoglierti nel sonno eterno, nè da te possono staccarsi senza rivolgerti, insieme coll'affettuoso estremo saluto, una solenne promessa: mantenere sempre viva la Tua dolce memoria; una solenne invocazione: ti serbi il Cielo la pace dei giusti!

***

Parlano ancora il rag. Iem per la Banca di Maniago e il sig. Carlo Cadel, il quale ringraziò gli oratori, le autorità, la popolazione, a nome della famiglia dell'Estinto.

Quindi il corteo, sempre solcando due fitte ali di popolo, accompagnò la sama del beneamato e benemerito dott. Mazzoli alla troppo prematura pace del sepolcro.

INTERESSANTI LETTERE DALL'ARGENTINA

Le piantagioni di canne da zucchero

Il comprovinciale dott. prof. Egidio Feruglio, già operosissimo segretario del Circolo Speleologico friulano e valente apprezzato geologo del suo Friuli, si trova ora, in qualità di geologo, nella Repubblica Argentina. Di là, scrisse alcune lettere al prof. Francesco Musoni, presidente del Circolo sopranominato, altro valentissimo illustratore della nostra Terra.

Il prof. Musoni — e di questo lo ringraziamo — trovando quelle corrispondenze molto interessanti, le ha passate al nostro giornale per la pubblicazione. Oggi stampiamo la prima di esse; le altre due, che costituiscono il primo gruppo, le produrremo in seguito.

Buenos Ayres, dicembre 1925

PAESAGGIO

... Durante il viaggio ultimamente compiuto attraverso le provincie nord-occidentali dell'Argentina, ho avuto l'opportunità di visitare alcune delle più importanti piantagioni di canna da zucchero, che formano una delle caratteristiche e insieme una delle principali ricchezze di quella regione.

Le piantagioni sono quivi distribuite nella stretta fascia che si estende ai due lati del tropico del Capricorno, fra la pianura del Ciaco (Chaco) e la Cordigliera delle Ande, degradante a larghe dorsali verso il piano, dal quale si vede dominare lungamente sull'orizzonte, come una frastagliata striscia cerulea.

Il contrasto fra la Cordigliera sollevantesi quasi di un tratto ad altezze di 5 e 6 mila metri, e la sottostante pianura, più o meno ondulata e distesa oltre i limiti dell'orizzonte, non potrebbe essere più vivo ed attraente. Là i fianchi poderosi, fasciati di foreste fino a 2000 metri, si elevano poi completamente brulli, con un ondeggiare di valli profonde e di larghi contrafforti. Le forme di queste montagne sono più massiccie, ma anche più semplici e monotone che non quelle delle Alpi. Inoltre, la loro stessa grandiosità, unita alla quasi costante purezza dell' atmosfera, che permette di rilevarne da lontano quasi ogni più minuto dettaglio, trae in inganno l'occhio inesperto nel giudicarne lesublimi altezze e la vastità delle linee che, dal primo giungere, sembrano minori di quelle reali.

Dalla più esterna catena della Cordigliera, si discende per una serie di giogaie e di colli, sepolti sotto un ammanto di foreste, fino alla regione del Ciaco, dove le radure erbose seminate di arbusti, alternano alle fitte boscaglie, le quali, al piede della montagna, come lungo i fiumi, si addensano in magnifiche foreste tropicali.

Così, in una zona larga poche diecine di chilometri, quanto quella, ad esempio, che separa la pianura veneta dalla regione alpina, si passa, per infinite gradazioni, dalle basse contrade dal clima torrido e dalla vegetazione subtropicale e tropicale, fino alla regione arida della Puna, cioè degli altipiani andini, dove alternansi la nuda roccia e le distese erbose, pascolo per le mandre di buoi, di pecore e di lama guidate dai «puneros» come pei branchi selvatici delle vigogne; mentre vastissime depressioni coperte di una crosta salina, gareggiano incandore con le cime nevose che si elevano intorno.

E' lo stesso contrasto che, dove più dove meno accentuato, si ripete lungo, dalla Colombia fino all'Argentina, il declivio esterno del sistema andino: contrasto orografico e conseguentemente climatico, che trova la sua più diretta espressione nel vario aspetto della vegetazione e che si riflette pure profondamente nelle caratteristiche fisiche e morali delle genti native.

LA CANNA SACCARIFERA

Nella zona del tropico, a clima caldo ma eccessivamente secco, questo subitaneo elevarsi della Cordigliera riesce di beneficio alla fascia marginale, poichè le correnti aeree del piano, costrette a sollevarsi per valicare le Ande, cincentrano alle sue falde una discreta quantità di pioggia, la quale, unitamente agli alti calori ed alla straordinaria feracità del suolo, vi permette le più varie colture tropicali, sopratutto quella della canna saccarifera.

Nell'Argentina, la coltura intensiva della preziosa graminacea risale a poco più di un quarantennio. Le piantagioni più estese si addensano intorno alla città di Tucumàn: minore ne è l'estensione nelle due provincie più settentrionali, di Salta e di Jujuy, e più modeste ancora le piantagioni nei territori del Ciaco e di Misiones, sicuro auspicio però d'altri e più grandi stabilimenti.

Ciò che più sorprende, a primo aspetto, è il fatto che le piantagioni si siano sviluppate maggiormente nelle contrade meridionali, quasi al limite della loro cultivazione proficua, dove le mutevoli condizioni del clima rendono alquanto precario il raccolto.

Fra le condizioni necessarie al buon esito della coltura, sono la temperatura elevata durante tutto l'anno e una discreta quantità di pioggie. All'insufficienza delle precipitazioni si può peraltro rimediare, come si provvede di fatto, con l'irrigazione, traendo profitto dai corsi d'acqua che discendono dalla regione andina. I campi si estendono così ai lati dei fiumi, per lo più nelle ampie depressioni alluvionali che s'intercalano ai rilievi collinosi più esterni delle Ande e sull'orlo del Ciaco. Nei dintorni di Tucumàn, la quantità annua di pioggia è quasi bastevole alle esigenze della coltura; mentre nelle due provincie di Salta e di Jujuy, il clima più arido rende indispensabile l'uso delle irrigazioni. Ma mentre quivi assai più favorevoli appaiono le condizioni di temperatura, grazie ai più elevati calori, nel Tucumanese non sono infrequenti, nel periodo da maggio ad agosto, che è quanto dire nella stagione autunno invernale, le brine e le gelate improvvise, che danneggiano immensamente il raccolto. La produzione si trova così alla mercè dei capricci e delle insidie del clima, che ne fanno oscillare il valore entro limiti larghissimi da un anno all'altro, esponendo l'industria zuccheriera a delle crisi assai gravi.

Caratteri particolari dovuti alla diversità dei luoghi

La vista di queste piantagioni stese per parecchi chilometri e divise regolarmente a scacchiera — com'è uso quasi generale nelle colonie americane — folte e di un colore glauco uniforme, colpisce di ammirazione il viaggiatore che giunga per la prima volta nella regione delle colture tropicali. Il paesaggio non è peraltro uguale in ogni parte, ma offre aspetti ed attrattive diverse da un luogo all'altro

Nei dintorni di Tucumàn, l'opera umana ha già profondamente alterato le naturali condizioni dell'ambiente. La messa a coltura del suolo risale ormai a due o tre secoli, essendo stata iniziata dai primi nuclei di colonizzatori spagnuoli. Posta nella strada più diretta fra l'estuario della Plata, cioè fra Buenos Ayres e l'ex-vicereame del Perù (attualmente Perù e Bolivia), Tucumàn era diventata l'emporio degli scambi commerciali fra quest'ultimo e la regione della Plata. Da essa muovevano le spedizioni di bestiame e di prodotti industriali ed agricoli diretti agli altipiani andini della Bolivia e del Perù o al Cile, e ad essa affluivano in compenso altri prodotti vegetali ed i preziosi metalli che colà abbondano. Di qui il sorgere di un ricco ceto di commercianti e di coloni, che nella seconda metà del secolo passato rivolsero le loro fortune alle piantagioni di canna e agli stabilimenti per la produzione dello zucchero.

Questo fatto scioglie l'apparente contraddizione a cui sopra abbiamo accennato, del perchè l'industria zuccheriera si sia concentrata proprio là dove le condizioni naturali sembravano a ciò meno propizie.

Le coltivazioni di canna sostituiscono in parte le colture già esistenti pur essendone sorte alcune in territori per l'innanzi incolti e disabitati, e utilizzarono i vecchi impianti di irrigazione creati nei decenni precedenti a palmo a palmo e senza un piano prestabilito, cioè «all'Indiana», secondo una espressione locale. La nuova coltura si è quindi adattata, in

certo modo, alle condizioni preesistenti. L'aspetto del paese è piuttosto monotono, non essendo più ravvivato dalle folte boscaglie subtropicali, che lo ammantavano un tempo. Solo qua e là, dal verde della campagna, spiccano gaiamente le piccole case bianche dei coloni.

Al nord, invece, le piantagioni vennero create di sana pianta, in vicinanza o lontano dai centri abitati, soppiantando la savana o il bosco. Le piantagioni formano come delle oasi in mezzo alla natura selvaggia. Sul limitare dei campi, si addensa d'un tratto la foresta tropicale, che, come un'alta siepe di cupa verzura, distende le sue chiome sulle glauche distese di canna, come a soffocarle: quella e queste, per lo straordinario rigoglio e non ostante il diverso aspetto, vera espressione della fertilità di quel suolo vergine e della potenza di quel clima torrido. La piantagione arriva a nascondere un uomo a cavallo, mentre nel Tucumanese non raggiunge che l'altezza di una persona.

FORESTE TROPICALI

La secolare foresta che ammanta queste regioni, cresce così compatta, che non è possibile penetrarvi se non a forza di scure. Alberi giganteschi, delle specie più diverse, alzano le chiome fino a 30 e 40 metri di altezza, avvinti i tronchi da poderose liane, che si arrampicano fino alle cime, passando di ramo in ramo e da un albero all'altro, mentre lasciano piovere al suolo come fasci di cordami, le radici avventizie. Una fitta agglomerazione di arbusti e di altissime erbacee riempie gli interstizi fra le piante di alto fusto, fittamente intrecciati da vilucchi e da liane, formando un groviglio inestricabile. Una ombra perenne avvolge così gli strati inferiori della foresta, appena interrotta da qualche fascio di luce che penetra per gli interstizi delle spesse volte vegetali, riflettendosi sulle foglie lucide delle piante del sottobosco.

Tale è la foresta tropicale che, incominciando qui appunto, nell'alto Bermejo e nell'alto Pilcomaso, si estende in larga fascia alle falde delle Ande boliviane, per allargarsi poi smisuratamente nel bacino del Rio delle Amazzoni. Ai tronchi colossali dei legni più svariati per consistenza e per tinta, essa accompagna una gran varietà di Bromeliacee e di Orchidacee, dai fiori splendidissimi, che vivono radicate o abbarbicate agli alti rami degli alberi e parecchie specie di piante preziose, come l'albero della china e dei cacao, della coca e della salsapariglia. Solo mancano le piante della gomma e le felci arborescenti, che caratterizzano la vera e propria foresta equatoriale, che si distende nell'Amazzonia.

Dalla foresta al campo

In vicinanza delle principali linee di comunicazione e dei centri abitati, la foresta cede oggi lentamente il passo alle colture. Primi a penetrarci sono i tagliatori di legna, che abbattono via via i tronchi colossali, per farne tavole, traverse od altro. Sopraggiunto il colono, si estirpa per intero il bosco e, dissodato il terreno, si procede alla semina, subito irrigando. In capo ad un anno la piantagione di canne già spiega al sole tutta la sua magnificenza.

Il taglio si compie nella stagione invernale, fra giugno ed ottobre. I fasci di canne, spogliati e privati delle cime, vengono portati senz'altro ai vicini stabilimenti, ove sono macerati e spremuti, per ricavarne lo zucchero. Finito il taglio, si appicca il fuoco alla piantagione, già riarsa dal sole per bruciarne le stoppie e fecondare il suolo con le ceneri: indi si rincalza e si irriga, e penserà il Cielo a far ripullulare le nuove piante, preparandole ad un nuovo taglio. I raccolti più abbondanti si hanno specialmente nel terzo o quarto anno dopo la semina: poi la produzione va man mano declinando, finchè dopo nove o dieci anni, la piantagione può dirsi esaurita, per cui viene estirpata, lasciando riposare il suolo prima di procedere ad una nuova semina...

Dott. Egidio Feruglio.

REMANZACCO

Per la morte della Regina Madre

8. — Per commemorare la morte di S. M. la Regina Madre, il Comune lanciò alla popolazione un nobile manifesto.

In segno di lutto, tutti gli esercizi pubblici del Comune, per ordine del Sindaco, tennero chiuso a mezza imposta.

Pure in segno di lutto, la riunione del Consiglio comunale che doveva aver luogo domenica 10 corrente, è stata rimandata alla domenica successiva.

Fu inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di Campo di S. M. il Re:

«Questo popolo, costernato, piange e reverente si inchina alla Augusta Salma Regina Margherita, unendosi nella sciagura al gran dolore della Maestà del Re cui rinnova sensi devozione. — Sindaco Remanzacco: de Rienzo».

TARCENTO

Benefico gesto di S. E. Spezzotti

S. E. l'on. Luigi Spezzotti, nell'anniversario della morte della sua amata consorte, dava in beneficenza ai poveri di Collerumiz lire 200.

L'incaricato, don Antonio Lestuzzi, ringrazia sentitamente S. E., a nome suo e dei poveri del paese.

Militi fascisti in Libia

Nell'occasione della partenza, avvenuta ieri, per la Libia, dei giovani militi fascisti Ferrari Luigi e Morgante Umberto, arruolatisi in quelle Legioni della Milizia Volontaria, il Comando della Milizia di Tarcento ha loro offerto una bicchierata all'Albergo «Italia».

Interprete dei commilitoni tarcentini ha porto ai partiti un vibrante saluto il capo manipolo sig. Larese esternando la sua convinzione che i due bravi giovani sapranno, anche nella lontana Colonia, tenere alto il nome della Centuria «Tarcento».

CASTIONS DI STRADA

Un provvedimento lodato

Il provvedimento preso dal nostro Sindaco, con il quale vietava il canto il suono con qualsiasi strumento ed ogni manifestazione carnevalesca, sia nei pubblici esercizi come nei luoghi di trattenimento, nel giorno dell'Epifania, allo scopo che strettamente venisse osservato il lutto nazionale per la morte di S. M. la Regina Madre, è stato appreso con piacere e lodato; e, quel che più merita rilievo, lodevolmente osservato dalla popolazione.

PALMANOVA

Associazione Commerc. Esercenti

Nella ultima seduta di Consiglio fu deliberato di versare al Sindaco del Comune per la battaglia del grano, lire 100; e di contribuire, quale oblazione, alla richiesta fatta dall'Amministrazione della Banda Cittadina, con lire 200. — Fu inoltre disposto che i diplomi e le medaglie ricordo siano distribuite ai singoli espositori della Mostra Commerciale entro la entrante settimana.

***

La Presidenza fino dal 4 gennaio inviò a S. E. il generale Cittadini il seguente telegramma:

«Associazione Commercianti - Esercenti prega V. E. presentare Augusto Sovrano Reale Famiglia sentimenti devoti, profonde condoglianze — Presidente Orlando».

In risposta pervenne oggi 8 corr., il seguente dispaccio:

«Pregiomi essere interprete del grato animo di S. M. il Re, verso quanti erano da V. S. rappresentati nella gentile manifestazione di compianto pel grave lutto che ha colpito la Maestà Sua. — Generale Cittadini».

La presidenza dispose che la bandiera sia esposta alla sede sociale abbrunata e di attendere tutte quelle disposizioni che le autorità intenderanno, per onorare nobilmente la prima Regina d'Italia.

***

La Sottosezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di guerra di Palmanova, appena appresa la morte della Regina Madre, ha inviato a S. M. il Re, il seguente telegramma: «Mutilinvalidi Sottosezione Mandamentale di Palmanova, fedeli sempre gloriosa Casa Savoia e Maestà Vostra, partecipano dolenti gravissimo lutto, inchinandosi riverenti innanzi lacrimata venerata salma prima Regina d'Italia. — Presidente Bean Lorenzo».

Oblazioni pervenute alla Sottosezione Mutilati: Penso Giuseppe in morte: Del Mondo A. L. 200; signora Gon L. 2 — Bertossi dott. Giacomo in morte: A. Del Mondo L. 500, signora Gon 5; Pravisani 10 — Avv. Gugliemo Bearzi in morte: Pravisani 10 — Sommaggio geom. Aldo in morte: signorina Vida L. 5.

BUIA

Fascio femminile

La Sezione del Partito Nazionale fascista ci comunica con preghiera di pubblicazione i seguenti telegrammi spediti in occasione che si è costituito il Fascio Femminile, domenica passata 3 corr., come abbiamo già riferito:

«Ecc. Mussolini, Roma. — Imponente comizio Fascisti Circondario per costituzione Fascio Femminile Buia presentano V. E. rigeneratore grandezza d'Italia devoto omaggio. — Fascio Femminile Buia».

«On. Barnaba Direttorio Nazionale, Roma. — Rappresentanze Fasci Circondario Popolo di Buia, riuniti imponente assemblea, acclamano al loro eroe pioniere di ogni onesta battaglia. — Fascio Femminile di Buia».

«Nobildonna Rizzioli, Direttorio Nazionale, Roma — Fascio Femminile Buia oggi costituitosi rivolge pensiero Ispettrice generale, degna interprete nobili sentimenti Donna Italiana. — Pel Direttorio: Francesca Barnaba».

L'on. Barnaba ha così risposto:

«Commosso anima, gentile memore pensiero. La malevolenza e la perfidia di pochi vili nulla potranno contro di me. Abituati alla guerra non cadiamo nella piccola manovra dei vili. Abbraccio voi, espressione della mia terra fiera et generosa. — *Barnaba*».

SAN DANIELE

Cose del Fascio

Il direttorio del Fascio locale, nella sua ultima seduta ha deliberato d'inviare un telegramma di condoglianze alla Maestà del Re per la perdita della sua Augusta Madre.

Indi passando all'esame della posizione del fascista Mario Iob, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno che viene reso pubblico:

«Il Direttorio del Fascio esaminato il responso di apposito Giurì circa i fatti che diedero origine alla vertenza del signor Mario Iob, neprende atto e riconferma al signor Iob la piena fiducia non avendo Egli commesso atti che possano ledere la sua onorabilità di cittadino e di fascista».

TOLMEZZO

Le Scuole Carniche per la morte della Regina Madre

Questo R. Ispettore Scolastico ha trasmesso a Sua Ecc. il Generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Insegnanti bimbi tutti queste scuole Regione Carnica genuflessi presso gloriosa salma Augusta Nostra Regina, dando lagrime e fiori implorano Signore Iddio benedizione anima eletta con espressioni profonde condoglianze Sua Maestà il Re, Famiglia Reale. Ispettore BIANCO».

I premi alle Latterie

Lunedì nell'ufficio di questa Cattedra di Agricoltura il nostro egregio titolare dott. Lazzaro consegnò ai Presidente delle Latterie sociali, espressamente qui convocati.

CODROIPO

U. S. Mortegliano - U. S. Codroipese

A. P.) Domenica al campo Sportivo in Viale Goricizza, i nostri ragazzi s'incontreranno con la forte squadra di Mortegliano.

I bianco rossi, dopo la brutta prova fornita contro il Tricesimo faranno il possibile per ottenere una vittoria sul forte team ospite che domenica scorsa a Palmanova batteva quella squadra per due a zero.

Siamo certi che anche domenica il pubblico sarà numeroso a incuorare i nostri giocatori, i quali s'apprestrano ad un'altra dura prova che servirà loro d'allenamento per il prossimo campionato friulano dei liberi. L'inizio della partita seguirà alle ore 14 precise.

Veglionissimo Sport Mascherato

L'U. S. Codroipese sta organizzando per giovedì grasso (11 febbraio p. v.) il tradizionale Veglionissimo Sport mascherato. Tutto lascia supporre che supererà il clamoroso successo degli anni precedenti.

PORDENONE

Un pietoso omaggio alla memoria di Margherita di Savoia

Con pensiero nobile e gentile per domani 10 corr. questa Sezione femminile fascista in omaggio alla memoria della prima Regina d'Italia che fu veramente Madre della carità e guida luminosa alle donne italiane verso le più eccelse virtù muliebri, ha organizzato una cerimonia benefica assai lodevole. Ben 74 famiglie povere avranno domani un dono per ciascuna, nel nome augusto di Margherita di Savoia e per la sua memoria benedetta. Non si potrebbe concepire più degno modo di rammemorare Colei che fu angelo di carità sul trono.

Movimento demografico nel 1925

Nati vivi: maschi 277, femmine 272, totale 549. — Nati morti maschi 21, femm. 10, Totale 31. — Matrimoni celebrati num. 141. — Morti: masc. 161, femm. 156, totale 317, dei quali 70 appartenenti ad altri Comuni — Persone immigrate durante lo anno 1046; emigrate 827. — Popolazione legale del Comune al 1. gennaio 1925 21139 — Popolazione legale al 31 dicembre 1925 21642 — Aumento di popolazione nell'anno N. 503.

Stato Civile

dal 17 dicembre al 7 genn.

Nati: maschi 21, femmine 16, totale 37.

Pubblicazioni di Matrimonio. Dolfo Ernesto con Bresin Elena — Martin G. B. con Zanetti Lucia — Travanut Massimo con Mascarin Oliva — Grizzo Federico con Saleine Genoveffa — Cancian Lodovico con Vilotto Genoveffa — Bertolo Ang. con Tombazzi Iolanda — Turchet Ang. con Polesello Amelia — Degan Franc. con Angelin Battistina.

Matrimoni celebrati: Bravin Carlo con Santin Adele — Bernardini Umb. con Tavan Maria — Pasut Attilio con Brusadin Elena.

Morti: Pascutto Norma a. 1 — Turchet Catterina a. 77 — Momi Giov. a. 57 — Miotti Maria a. 71 — Santarossa Gius. a. 19 — Viola Anna mesi 6 — Santin Catterina a. 66 — Masut Dom. a. 69 — Arman Teresa a. 31 — Sacilotto Giovanna a. 56 — Borlino Bruno a. 3 — Borgoletto Luigia a. 85 — Camilot Gius. a. 74 — De Lorenzi Sante a. 83 — Velardi Ettore a. 41 — Tinor Centi Elvira a. 45 — Corazza Sante a. 51 — Verolin Maria a. 86 — Regini Vittoria a. 19 — Polese Santa a. 20 — Artico Giovanna a. 34 — Casagrande Marcolina a. 84 — Del Col Giov. a. 82 — Totale 23.

Per il Camp. Sportivo

Venerdì sera, in una sala dell'Albergo Centrale si radunò il Sindacato azionisti della Società Campo Sportivo. Fu deliberato lo scioglimento del sindacato e l'inscrizione singola dei vari aderenti alla Società per il Campo Sportivo.

Dal presidente è stata esposta poi la situazione della Società e la necessità di provvedere altricapitoli allo scopo di poter costruire un campo sportivo, modernissimo e in tutto rispondente alle necessità dello sport in genere; fra l'altro, con la pista in cemento anzichè in terra, come prima era stato deciso.

E' stato così costituito un nuovo Sindacato azionisti che ha assunto la collocazione del nuovo gruppo delle azioni che verranno fra breve emesse dalla Società. Si calcola che occorrano, per completare il lavoro in modo che risponda pienamente al suo scopo circa lire 400 mila.

Il 28 corr. si radunerà di nuovo l'assemblea per deliberare la trasformazione della Società da Cooperativa in Società anonima.

Semina di carpette

Per cura della nostra Sezione di Cattedra, in questi giorni vennero seminati nei laghetti-stagni di Pordenone, di Porcia, di Polcenigo, N. 5000 carpette a specchi.

Le carpette erano state inviate dalla R. Stazione Ittiogenica di Brescia.

VILLA SANTINA

Una valigia scomparsa e l'arresto del... prestigiatore

L'altra sera col treno delle ore 18 giungeva a Villasantina l'emigrante Candido Ferdinando fu Giacomo di anni 44, da Rigolato e siccome il trenino per Comeglians partiva alle ore 20, egli depositava la sua valigia nel bagagliaio del trenino stesso, dopo averne avvertito il Capo Stazione sig. Giacomo Renier.

Alla partenza del trenino il Candido, con sua sorpresa non ritrovava più la sua valigia e ne informò il Capo Stazione. Questi dopo alcune visite per gli esercizi del paese, osservò nell'osteria del sig. Pietro Casanova un individuo, certo Aldo Pittin di Pietro di anni 22 da Luincis (Ovaro), operaio presso la segheria de Antonio, che stava consumando delle ordinazioni sproporzionate alle sue forze. Il sig. Renier, insospettitosi, chiamò l'impiegato comunale G. B. Polonia e con esso si recò nella baracca abitata dal Pittino a fare una perquisizione. Difatti, rinvennero sotto il letto la valigia aperta con diversi indumenti sparsi. Accertato così l'autore del furto, dopo assidue ricerche trovarono il Pittin in un'osteria, ad Invillino, il quale indossava di già un vestito nuovo del Candido. Inoltre, il Pittin stesso aveva già venduto due paia di scarpe. Lo accompagnarono senz'altro fin qui, telefonando ai Carabinieri di Tolmezzo, i quali sopraggiunti lo trassero in arresto. Il Pittin è confesso.

L'oste Pietro Casanova poi consegnò ai carabinieri una coppa d'argento acquistata dal Pitin per L. 10, il quale dichiarò di averla vinta in una lotteria a Pontebba ma che si ritiene di provenienza furtiva.

TRICESIMO

Una funzione di suffragio

Lunedì, mentre a Roma avranno luogo i funerali della Regina Margherita, verrà celebrato nella nostra chiesa maggiore una solenne messa in suffragio dell'anima dell'Augusta scomparsa. La giunta Comunale ha invitato con un manifesto tutta la popoazione ad intervenire alla mesta funzione. Gli operai sospenderanno il lavor, gli agricoltori, le cure dei campi, le donne, quelle della casa, i commercianti e gli esercenti chiuderanno per un'ora i negozi per attestere alle funebri onoranze ed attestare così il loro culto e i sentimenti di devozione alla Casa Savoia.

UGOVIZZA

Solenne funzione funebre

8. — Sotto gli auspici dell'Amministrazione Comunale e del Fascio, s'è svolta ieri in forma solenne una messa funebre, officiata dal Parroco Don Cesomia, in suffragio dell'Augusta Regina. Intervennero le Autorità locali, con il Sindaco signor Kolleritsch, i Comandi Militari, le Rappresentanze del Fascio, delle Scuole, ecc. e tutta la popolazione italiana ed allogena.

GORIZIA

Due revolverate contro un medico

9. Nel pomeriggio di ieri si divulgò rapidamente in città, suscitando molta impressione, la notizia di un fatto di sangue. Si seppe cioè che, verso le 18, nell'ambulatorio del dott. Smerchinich, un cameriere aveva sparato due colpi contro detto sanitario.

Il dott. Smerchinich, colpito da un proiettile all'altezza della regione scapolare destra, aveva trovato la forza di estrarre la pistola e sparare due colpi, con l'intento di intimorire l'avversario. La tragedia fulminea determinava l'intervento del dott. Antonio Grusovin, presente alla scena, che avventandosi contro l'aggressore, lo ridusse all'impotenza.

Il feritore è il cameriere Giuseppe Bon, di anni 38, da Lussimpiccolo, conosciuto a Gorizia per essere stato sei mesi fa cameriere prima al «Caffè Garibaldi», poi al «Corso». Il Bon è coniugato ad Elvira Stafetti di 27 anni, da Pola. Le relazioni fra i due non erano buone. Il Bon quest'estate si era allontanato da casa recandosi a Grado, dove aveva trovato occupazione in un albergo. La moglie, dal canto suo, rimasta sola, si impiegò dal dott. Smerchinich in qualità di assistente infermiera. Qualche rara corrispondenza legava ancora i due.

La Stafetti un bel giorno ricevette una lettera con la quale il marito la invitava a ritornare. La corrispondenza del Bon in questi ultimi tempi si faceva sempre più frequente. Ancora lettere alla moglie che la supplicavano di riprendere il suo posto. Il Bon non ricevendo alcuna risposta, decise di intervenire personalmente per indurre la moglie all'obbedienza. Così ieri sera decise di partire da Trieste e arrivare nella serata a Gorizia, recandosi dal dott. Smerchinich, per indurlo a consigliare la moglie a tornare a casa sua. Ivi commise il folle gesto sopra descritto.

Il Bon è stato arrestato. Il dott. Smerchinich fu trasportato al Sanatorio di San Giusto. Egli presenta una ferita alla regione mammellare, ma il suo stato non è allarmente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per lo scampato pericolo

Ieri mattina nel nostro Duomo ebbe luogo una Messa di ringraziamento per lo scampato pericolo del terremoto. Alla cerimonia religiosa presenziò molto popolo.

Pro Monumento

Pubblichiamo un elenco delle offerte pro Monumento ai Caduti: Olivo Luigi e sorelle L. 200 — Polese Alice fu Giov., Coccolo Giuseppe, Miorin Giocondo, Gregoris Lucia, La Diana Gaetano, Fancello Mariano 100 cadauno — Fratelli Arzilli 72 — Scalon Angelo fu Sante 60 — Simon Giac., Fogolin G. B. di Bevenuto, Zannier Giov. di Luigi, Tamagno Gaetano, Famiglia Busatto, 50 ciascuno — Agostini Attilio, Bosio Alfredo 25 — Del Frari Pietro, 20 — Mucelli Gius. 10 — Sanvidotto Albino 10 — Carbonera Antonio, Springolo Fr., Scalon Stefano, Miorin Massimo 5 cadauno.

A proposito delle regalie

Tradizione costante per i nostri esercenti fu sempre quella di fare delle elargizioni ai poveri, nelle solenni ricorrenze dell'anno; erano regalie di ogni genere a seconda della stagione. Il mandorlato in Natale; la lingua salmistrata in Pasqua e così di seguito. Si venne poi ad un accordo con la Congregazione di Carità e si stabilì di versare invece ogni anno una determinata somma, sempre a vantaggio dei poveri. Questo anno nulla di nulla! Che la tradizione sia dimenticata? Ci dispiace doverlo rimarcare perchè le tradizioni venerate e care devono essere rispettate.

GEMONA

Conferenza agli Alpini

8. — Ieri sera si iniziò il ciclo delle conferenze istruttive con films per gli alpini di qui.

Presenziarono il tenente colonnello cav. Vecchiarelli, gli ufficiali, il Direttore didattico signor Bosello. Alla truppa rivolse belle parole, all'apertura del corso delle conferenze, il sig. Bosello, dimostrando agli alpini la necessità di poter sempre meglio conoscere le bellezze e la storia della nostra Patria.

Iniziò quindi il suo dire, il maestro sig. Fachini, che sviluppò l'argomento della sua conferenza sull'Italia (i confini, monti, mari, nazione e Stato come si formò lo Stato Italiano, suoi grandi fattori).

La conferenza, illustrata con proiezioni, fu molto applaudita.

PONTEBBA

Il cadavere di una donna rinvenuto in un laghetto

8. — Martedì scorso, alcuni abitanti della frazione di Studena Bassa segnalavano la scomparsa di certa Macor Domenica, d'anni 33.

Le indagini, prontamente eseguite con l'aiuto della Benemerita, portavano al ritrovamento del cadavere nel laghetto artificiale che fornisce l'acqua all'officina elettrica. Il cadavere veniva piantonato in attesa delle esecuzioni di legge.

Sembra si tratti di suicidio causato da squilibrio mentale. La disgraziata lascia il marito e parecchi bambini.

TORREANO DI CIVIDALE

L'inaugurazione del gagliardetto

Domani finalmente il gagliardetto alpino sarà inaugurato. Fino a ieri hanno direttamente o indirettamente aderito alla cerimonia tutte le sezioni e gruppi del Friuli, esclusi tre di cui non vogliamo fare il nome, i quali però manderanno certamente in giornata l'adesione. Una forte contingente invece, sarà dato dagli «isolati». Lo scherzo alpino-bersaglieresco è confermato, ma si vuole mantenere ancora il riserbo. La signora Urli medaglia d'oro, ha aderito entusiasticamente, mentre don Merluzzi spera.... nel bel tempo.

Intanto l'inaugurando gagliardetto fa bella mostra di sè nelle vetrine della farmacia Della Savia, a Cividale.

Si avverte ancora una volta, per chi non avesse inviata l'adesione, a darla telefonicamente in giornata all'ufficio pubblico di Cividale.

A tutti gli scarponi del Friuli, arrivederci a domani!

SPILIMBERGO

Un corso professionale agrario

In questi giorni sono aperte le iscrizioni al Corso che verrà effettuato a Spilimbergo mediante 2 lezioni settimanali.

All'insegnamento è designato il maestro agrario Pascutto Giosuè che sta svolgendo altri due corsi, uno a S. Giorgio e l'altro S. Martino.

Speriamo che gli agricoltori di Spilimbergo sapranno ricavare dalla suddetta provvida disposizione il massimo beneficio.

Cronaca Cittadina

Nove gennaio

Ricorre oggi il 48.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il primo Re d'Italia, il «Re Galantuomo».

Nella triste ricorrenza il pensiero di tutti gli italiani va all'opera immortale di questo Grande Regnante, che seppe fare di un'Italia disunita e debole, una nazione forte e sana.

Per la morte della Regina Madre

I Sovrani ringraziano

A S. E. Spezzotti è pervenuto il seguente telegramma:

«Commissario Prefettizio, Udine — Gli Augusti Sovrani molto sensibili all'affettuosa manifestazione di codesta cittadinanza ringraziano vivamente della parte presa al loro grande dolore. — Generale *Cittadini*».

S. E. Spezzotti a Roma

Oggi partirà alla volta di Roma il Commissario prefettizio del Comune, on. Spezzotti, per rappresentare il Comune ai funerali di S. M. la Regina Madre.

Ogni pubblico spettacolo sospeso per lunedì

La Prefettura avverte, che lunedì 11 corr. in occasione dei funerali di S. M. la Regina Madre, dovranno rimanere chiusi i teatri, i cinematografi e tutti i locali di pubblici spettacoli esistenti in città e Provincia.

Inoltre domani 10 corrente sono proibiti per Udine e Provincia tutti i balli pubblici.

***

La presidenza del Circolo Familare avverte i soci che, in segno di lutto per la morte di S. B. la Regina Madre, il trattenimento di domenica 10, rimane sospeso.

L'UNIONE NEGOZIANTI ED ESERCENTI avverte che durante la solenne funzione in Duomo, lunedì, i negozi e pubblici esercizi resteranno chiusi.

In 16.o anno di Episcopato

Ieri mattina ricorrendo il 16.o anno di Episcopato di S. E. mons. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi, in Duomo fu celebrata una solenne messa, con accompagnamento d'organo e di archi. Dirigeva il maestro don Pigani.

All'illustre Presule, rivolgiamo un deferente omaggio, in questo sedicesimo anniversario di permanenza tra noi.

IL NUOVO ESERCIZIO della linea Cividale-Caporetto

La «Gazzetta Ufficiale» reca la notizia che è approvata e reso esecutoria la convenzione stipulata il giorno 10 ottobre 1925 fra i delegati dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze e il legale rappresentante della Società per la Ferrovia Cividale-Caporetto, Anonima con sede in Udine, per la concessione e l'esercizio della ferrovia a scartamento ridotto e a trazione da Cividale a Caporetto.

RIUNIONE INDUSTRIALI IN LATERIZI

Numerosi industriali in laterizi del Friuli — anche non ancora aderenti al Gruppo Provinciale dell'Associazione Industriali Friulani — si sono riuniti stamane alle ore 10, presso la sede in Piazza del Duomo.

Nella seduta è stata esaminata la presente situazione organizzativa, in relazione alle nuove disposizioni sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e furono fatte varie comunicazioni. Presiedeva la riunione il sig. Viscardo Zavatti, da segretario fungeva il dott. Casali.

Le polemiche del giorno

Una smentita del co. Ronchi

Ill.mo Signor Direttore,

La prego di voler pubblicare quanto segue, in riposta alla lettera del sig. Radina apparsa nel numero di ieri.

1) E' falso che io mi sia prestato a manovre di alcun genere contro l'on. Barnaba, per il quale ho la più alta stima ed amicizia;

2) E' falso che io abbia potuto supporre che il Barnaba a Tarcento pronunciasse comunque frasi offensive per il Fascismo Friulano.

3) Il comunicato della Federazione è una deplorazione rivolta all'autore dell'infelice corrispondenza, ed un giusto e severo richiamo alla disciplina del Partito.

Ogni altra interpretazione è assolutamente arbitraria, ed ispirata alla più deplorevole malafede.

Il Segret. Pol. della Federazione Prov.
RONCHI Q.

Telegrammi di solidarietà con l'on. Barnaba

Ci furono comunicati i seguenti telegrammi, inviati all'on. Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, in seguito alle recenti polemiche.

«Federazione Friulana Sindacati Fascisti non può rimanere assente e non esprimere i sensi della sua più incondizionata solidarietà in questo momento in cui la persone di Vossignoria sta a rappresentare la purezza del fascismo friulano del quale la Federazione stessa si ritiene parte integrante. *Castellani*»

«Abbiti la mia affettuosa solidarietà in questo momento in cui ancora una volta si è tentato di speculare sulla purezza del fascismo friulano. — *Ravazzolo*».

«A nome amici combattenti esprimoti mio rammarico indegna manovra tendente menomare opera valoroso compagno. — *Casoli*».

«Insegnanti fascisti rinnovano sensi loro affetto e ammirazione per tua intransigenza fascista. — *Scoccianti*».

«Vecchia guardia udinese è con te pronta tutto osare per difendere sul serio la tradizione fierezza e sincerità del fascismo friulano. Alalà! — *Tonini*».

«Gruppo ex alpini fascisti identifica nel tuo nome di alpino eroico la tradizione e l'onore del fascismo friulano. — *Sabbadini*»

«Combattenti e fascisti postelegrafonici friulani esprimono al grande combattente e purissimo fascista sentimenti loro affettuosa solidarietà. — Bellerè-*Annechini*»

«Voglia la medaglia d'oro gradire sensi nostra ardita fraterna solidarietà Sezione Arditi Udinesi. — Commiss. Straordinario *De Michele*».

«Fiamme Nere regione Giulia esprimono al camerata valorosissimo tutta loro solidarietà. — Delegato Reg. *Cutelli*».

«Fasci zona allogena Canale, Salona, Tolmino, Piedicolle, Vipacco, Aidussina, Rifembergo, Montespino, Comeno, Idria, Tribussa confermano devozione capo amato protestano campagna denigratoria caratterizzante metodi sleale stampa sedicente fascista. — Segret. zona: *Olivieri*».

«Per incarico preciso fasci di Piedimonte del Calvario, Lucinicco, Merna, Valvolciana, Prevacina, Salcano, Gargaro, Tarnova della Selva e Chiapovano onoromi presentarLe sensi più affettuosa devozione, protestando contro attacco inaudito verso eroe friulano. — *Stefanelli*».

«A mio mezzo quaranta squadristi di Tarcento protestano sdegnati contro subdola campagna vostro danno dichiarandosi pronti ad ogni evento. — *Alfredo Patriarca*».

Una risposta ai ferrovieri fascisti

Al cav. Simonetti dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, è pervenuto il seguente telegramma:

«Oltremodo gradite giungommi le espressioni rivoltemi e il vostro sincero attaccamento compensami della perfidia di coloro che tentano colpirmi».

«Mai ho dubitato di voi nè voi di me, come sono certo che neppure dubitano coloro che per comodità polemica inscenarono simile gazzarra. Vi garantisco però che non attacca. Alalà — *Barnaba*».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

IL R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: — pressione a 0: 756.4 — pressione al mare: 767.9 — temperatura 0.5 — umidità (0-100-: 79 — vento: direzione N, forza debole — nebulosità (0-10): 0 — stato del tempo bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.3 — minima 0.2.

CONCORSO PER DIR. DIDATTICO

Essendo i funerali della Regina Margherita fissati giorno 11 corrente la prova scritta esami concorso direttore didattico è stata rimandata al 18 corrente, alle ore 9, nei locali del R. Liceo-Ginnasio «Petrarca» in Trieste.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
"La Volpe azzurra„
commedia in 3 atti di Frauz Herczeg

Ilona e Tibor si sono sempre amati. Un reciproco turbamento ed una specie di incomprensione del sentimento che fatalmente li attira l'un l'altro ha fatto sì che Flona divenisse la moglie di uno scialbo professore Paolo, e Tibor il dignitoso e gradito amicò di famiglia.

L'anima irrequieta e fantasiosa di Ilona non ha però subito docilmente e fatalmente il « mènage » che il mraito condiscendente e rassegnato, avrebbe accettato anche a tre. Come la volpe azzurra trotterella sui campi polari da un iceberg all'altro, non ricercando che caldo, Ilona vaga desiosa sulle traccie della fiamma che riscaldi la desolante aridità dei suoi giorni. Questa fiamma può essere anche fatua e rappresentata da un mediocre barone Trilli il quale gode fama di sterminatore di cuori e di virtù femminili... Il geloso Tibor non perdona alla creatura dei suoi sogni la scappata volgare e indegna della finezza di una donna ch'egli stima superiore. E se ne vendica mostrandegli il don Giovanni tutto intero com'egli è, grottescamente banale e ridicolmente vuotò.

Il professore Giulio che filosoficamente e stoicamente avrebbe consentito all'infortunio coniugale, purchè consumato dall'amico di famiglia è di malavoglia costretto ad un divorzio che gli farà in seguito sposare una propria pupilla, Lisi.

Quando Ilona, sarà affrancata ormai da ogni legame di convenienza che le faccia sacrificare di fronte al mondo la propria libertà e la propria sincerità di donna sottilmente e squisitamente passionale, il severo Tibor comprenderà l'angoscsa e il tormento della creatura aggirantesi invano ricercando il calore e l'amore che le aprano l'esistenza ad una verità più fortemente sentita e cercata.

E perdonerà a Ilona, facendone la propria compagna, anche il fallo di un'ora di smarrimento e di incoscienza.

La commedia è svolta con mano maestra e non manca di situazioni e spunti di buona genialità.

Benchè il dialogo scorra quasi sempre vivido e brillante la povertà dell'azione fa risentire spesso i suoi effetti. E data la materia trattata, nè originale, nè nuova le prolissità e taluna pesantezza non riescono sempre ad essere evitate.

Mentre il secondo atto riuscì ad interessare, il terzo provocò nel pubblico un lieve senso di disorientamento e di freddezza.

Poco quindi o nulla di notevole ci ha recato questa incursione nel teatro ungherese contemporaneo.

Emma Gramatica ha recitato, con grande e sincera umanità... La sua voce, di un fascino tutto speciale, ha trovato accenti vibranti e profondamente sentiti.

Le venne tributata una grande ovazione al suo apparire in scena e alla fine di ogni atto. Dopo il primo, fu, con gentile pensiero, oggetto a un lancio di fiori.

Le furono efficaci collaboratori il Benassi, lo Sterni e la de Riso.

Sala elegantissima ed affollata. Tre chiamate dopo il primo atto, due agli altri.

Questa sera « Santa Giovanna ».

Rimanendo lunedì il teatro chiuso in segno di lutto per i funerali della Regina Madre, l'ordine delle recite subirà una variante e cioè domenica sera avrà luogo la terza rappresentazione con una novità « Pieretta fa da sè » di Mardelli, al posto delle annunziate « Cavalleria Rusticana » e « Locandiera » le quali vengono quindi soppresse dal cartellone.

Domani alle 15.30 seguirà l'annunciata mattinata con « Santa Giovanna ».

I Cinematografi
CINEMA CONCERTO EDEN
NOTRE DAME DE PARIS

Iersera l'elegante ritrovo ha segnato un secondo esaurito, ed un rinnovato successo con la visione del celebre e popolare romanzo di Victor Hugo, «**Notre Dame de Paris**».

Il celebre romanzo da cui è ispirata questa cinematografia, è il poema tragico della fatalità. Ha per sfondo drammatico il tempio di «Nostra Signora di Parigi »; ha per protagonista Quasimodo, nome che significa « Presso a poco».

Infatti, questo ciclope deforme, quasi acciaccato da un pugno del destino, stà tra il mostro e l'uomo; vive su le piattaforme e sui passaggi aerei di quel tempio ove aveva trovato il suo guscio e il proprio nido, poi se n'era fatto la famiglia, la Patria, l'Universo.... e come le madri amano di più la creatura che le ha fatte soffrire, così Quasimodo amava le campane che l'avveano fatto sordo. Quella era la sola voce che gli scendeva al cuore.

Quell'essere sordo, gobbo, sbilenco, scimmisco, con un occhio coperto da una ripugnante verruca, aveva raccolto la fiamma del disgusto da cui era stato colpito e ricambiava i colpi, odiando tutti con dipsrezzo beffardo.

Lon Chaney, personificando Quasimodo, ha fatto rivivere alla perfezione, anzi con miracolo di sforzi, il personaggio descritto da Victor Hugo.

Oggi dalle ore 16 replica del programma completo.

CINEMA TEATRO MODERNO
CAPORAL SAETTA il film delle meraviglie, non poteva macare di far accorrere al «Moderno» un numerosissimo pubblico, ansioso di ammirare le incredibili e romanzesche gesla del simpatico **Domenico Gambino**.

L'azione si svolge nelle regioni della bassa Francia e sulle Alpi Marittime, dove si assiste ad un salvataggio miracoloso addirittura, operato da **Saetta**.

Questa sera « **Caporal Saetta** » si ripete con accompagnamento di scelta orchestra, dalle ore 20 in poi.

CINEMA CECCHINI
« PIONIERI»

Oggi dalle ore 17 «première» del film delle meraviglie e della bellezza, edito con grandiosità di mezzi, con sfarzo di scenari e con magnificenza di paesaggi, di cacce, con visioni di scene, costumi ed usi occidentali.

Questa novità della «Paramount» porta il titolo «**I pionieri**» e comprende un suggestivo romanzo di amore e di avventure, svolto nelle Pampas, magistralmente interpretato da quattro artisti principali, che sono quattro celebrità.

Il più recente successo al Teatro Nazionale di Trieste.

ULTIMA ORA

Le manifestazioni del lutto nazionale riusciranno grandiose

Il Pantheon.

Il direttore generale delle antichità e belle arti, comm. Arduino Colasanti intervistato dal «Tevere» ha esposto alcuni dati storici sulla destinazione del Pantheon l'insigne monumento romano che accoglie le salme dei due primi Re dell'Italia risorta — Vittorio Emanuele II il Galantuomo e Umberto I il re buono; e accoglierà lunedì i resti mortali della Regina Madre — Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia e fra le più gloriose donne dell'età che fu sua.

Il Pantheon fu chiuso nel 391, al pari di tutti gli altri tempi pagani. Più tardi fu concesso da Foca al papa Bonifacio IV e venne dopo il lungo abbandono, riaperto al culto cristiano e consacrato alla Vergine e a tutti i martiri, sotto il titolo di Santa Maria ad Martires. Si narra infatti — e non c'è ragione di dubitare del racconto — che Bonifacio IX, forse per sottrarre le salme alla profanazione, raccolse quanti più avanzi di cadaveri potè trovare nelle catacombe di Roma, ormai quasi completamente abbandonate, e caricatene ventotto carrette, il 13 maggio di uno degli anni tra il 604 e il 610 (il martirologio romano indica il giorno, ma ci lascia incerti sull'anno), li fece seppellire sotto la confessione della nuova chiesa. Così l'antico tempio romano, capolavoro dell'architettura dell'età augustea, diventò tempio di pietà e di religione e passò salvo in mezzo ai turbini delle guerre, delle spedizioni e delle lotte civili che devastarono o distrussero tanti monumenti di Roma, venerato dal popolo per la sua bellezza e per sua santità, vigilato con fervida cura tanto che ancora nel XIII secolo ogni senatore di Roma faceva giuramento di difendere e di conservare per il Papa, oltre San Pietro, Castel Sant'Angelo ed altri domini pontifici, anche Santa Maria della Rotonda.

— Come avvenne che si sia pensato a fare del Pantheon la tomba dei re d'Italia? — chiese il giornalista.

— Lo stesso culto al quale ho accennato — rispose l'illustre commendatore — spiega perchè l'essere sepolti nel Pantheon venne sempre considerato il più alto onore che potesse rendersi ad un morto. L'edificio consacrato dalla pietà popolare e dalla ammirazione del mondo, il monumento che può dirsi il canone dell'architettura classica e che alle memorie della grandezza romana associa i ricordi della storia e la venerazione cristiana, è uno di quei luoghi in cui l'uomo può rimanere tutto intero in una vita lontana. La sua visione dona la commozione medesima che dà l'immagine di Roma vista dall'alto del Gianicolo. Quando morì Raffaello, il moto istintivo del sentimento popolare non ebbe esitazioni e comandò: sia sepolto nel Pantheon. Quando nel 1878, Vittorio Emanuele II si spense a Roma, la volontà unanime d'Italia, colle decretato il medesimo onore all'autore dell'unità nazionale. Ed anche un repubblicano il Caramitti, nella memoranda seduta tenutasi nell'aula capitolina la sera del 10 gennaio 1878, prendendo la parola fra l'inquietudine ansiosa dei presenti, disse che la proposta di onorare con la sepoltura nel Pantheon il Re liberatore era di quelle che non dovevano essere discusse come le altre, ma votata per acclamazione.

Poteva sorgere dubbio che fosse nobile, bello, altamente civile, tumulare nel maggior monumento del mondo pagano ed in uno dei più insigni templi della cristianità colei che fu la prima Regina d'Italia? Molto opportunemente sono stati ricordati, in proposito, oltre alle ragioni del protocollo, i diritti dell'esterna legge della natura, che i sepolcri romani delle vie consolari e quelli dei cimiteri di ogni rito consacrano e tramandano con parole sempre simili, le quali sono ad un tempo espressione di volontà e un ammonimento: « uniti nella tomba».

— Crede ella che dalla costruzione di una nuova sepoltura possa venire un qualche danno al maestoso tempio?

— Nell'attuazione del proposito enunciato dal desiderio del popolo e con squisita sensibilità raccolto dal Governo nazionale, non vedo difficoltà o pericoli per il monumento. Tutto starà nel modo della sua attuazione alla quale il mio ufficio darà opera e assistenza. Due sono le soluzioni che si presentano per l'esecuzione della volontà del Re e del Governo: o la salma venerata di Margherita di Savoia troverà posto nela stessa tomba de Re buono; o vorrà scelta, per il suo estremo riposo, un'altra cappella. Nel primo caso la parte inferiore del monumento a Umberto I si presta egregiamente ad adattamenti che anzi ne miglioreranno l'aspetto generale. Nel secondo caso, sarà possibile creare un partito architettonico e decorativo che si adatti alle linee dello stupendo monumento senza turbarle.

I preparativi

Alla Stazione di Termini dove la salma venerata giungerà da Bordighera; e nell'interno del Tempio dove resterà qualche ora esposta, squadre di operai lavorano agli addobbi.

Anche a Palazzo Viminale, negli uffici della Presidenza del Consiglio, ferve attivissimo il lavoro, per la preparazione organizzativa dei solenni funerali. Il ministro degli Interni, on. Federzoni, ha avuto, sullo svolgimento della cerimonia due colloqui, uno col governatore di Roma, senatore Cremonesi, e l'altro con mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. I ministri, on. Rocco, della Giustizia e on. Di Scalea, delle Colonie, accompagneranno, con i componenti la Famiglia Savoia-Genova, la salma da Bordighera a Roma. I due ministri sono partiti ieri sera, venerdì, per Bordighera. Partirono pure numerosi personaggi della Real Casa e un funzionario dell'Ispettorato speciale di Pubblica sicurezza, incaricati di scortare il treno che porterà le spoglie mortali della Regina.

Tra oggi, sabato, e domani, sono attesi a Roma i rappresentanti delle case regnanti d'Europa: essi saranno ospitati al Quirinale, dove sono state impartite disposizioni per l'apprestamento degli appartamenti nella parte del palazzo detta « Manica lunga ». Per ogni eventualità le direzioni dell'Albergo Excelsior e del Grand Hotel sono state invitate ad approntare e a riservare alcuni appartamenti.

Durante il percorso, per non togliere alla cerimonia il carattere di severa austerità, non sarà consentito il gettito di fiori dalle finestre. La funzione sarà celebrata da mons. Beccaria, cappellano di Corte. Tutte le disposizioni sono state prese perchè, sia il corteo come la cerimonia funebre abbiano a svolgersi nel massimo ordine.

La forza d'animo del Re

Il Sovrano, malgrado l'acerbo dolore che lo travaglia, dà prova di forza d'animo mirabile e di grande resistenza fisica. Coadiuvato da S. M. la Regina, Egli dedica alcune ore del giorno a spogliare gli archivi segreti dell'Augusta Madre, bisogna quanto mai dolorosa, ma necessaria, data l'abbondanza di documenti personali che erano custoditi nel palazzo di Via Veneto.

***

Anche il Principe Ereditario si trova a Roma. Vi giunse ieri mattina, alle 9, proveniente da Genova; e si recò direttamente Villa Savoia.

A Bordighera

Per tutta la giornata di ieri è continuata, dinanzi alla salma della Regina Margherita, la sfilata di popolo, a deposizione di fiori: tanti, tanti fiori, che si sono dovuti rimuovere, poichè nascondevano completamente la bara. Scuole, collegi, asili, suore, frati da ogni angolo della Riviera, connazionali da Nizza, da Mentone, dal Piemonte, dalla Liguria — e stranieri, massime dalla Francia: un continuo, imponente, commovente pellegrinaggio.

E continuano a giungere le ghirlande e mazzi di fiori e palme. Centocinquanta carabinieri, in rappresentanza dell'Arma, sfilarono dinanzi alla salma e deposero appiè del sarcofago un magnifico cuscino di viole.

Il trasporto della bara alla stazione avverrà domenica mattina alle 8. Il feretro rimarrà per circa due ore sul catafalco eretto nella camera ardente della stazione, e alle 10 partirà da Bordighera. Le locomotive sono già in sosta nella stazione. Sul fronte di esse è un grande stemma sabaudo; ai lati, al posto dei fanali, si ergono due fasci littori di bronzo. Dalle corone che sovrastano lo stemma partono le aste delle bandiere tricolori, legate con un nastro azzurro alle scuri dei fasci littori....

***

Funzioni di suffragio saranno celebrate lunedì in tutte le città d'Italia; ed all'estero, dovunque vi sono ambasciate e consolati italiani.

Un importante convalescenziario intestato alla prima Regina d'Italia

ROMA, 8. — La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica per accordi presi fra il capo del Governo e l'on. sen. Giovanni Indri, previa autorizzazione di S. M. il Re, è stato deciso di dare il nome della prima Regina d'Italia al convalescenziario del Salviatino (Firenze) che si aprirà nella prossima primavera a cura della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e nel quale saranno accolti i convalescenti di malattie professionali.

600.000 lire per l'assistenza di bambini poveri e gracili

MILANO, 8. — Il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, riunitosi oggi in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'on. De Capitani, ha proposto una elargizione di 600 mila lire a ricordo della venerata prima Regina d'Italia, S. M. Margherita di Savoia, da ripartirsi per ciascuna delle otto provincie lombarde, e da erogarsi a favore di istituzioni che si occupano dell'assistenza ai bambini poveri e gracili.

Il lutto sulle carte dello Stato

ROMA, 8. — Il Capo del Governo primo ministro segretario di Stato, considerata l'opportunità di determinare quale debba essere il distintivo di lutto da apporre sulla carta per corrispondenza e sulle buste in uso nelle amministrazioni governative e sulle pubblicazioni di Stato, ha decretato: nel periodo per il quale è ordinato il lutto per la morte di S. M. la Regina Madre, dovranno essere listati in nero sui quattro margini: i moduli dei decreti reali e ministeriali, la carta da corrispondenza delle LL. EE. i Ministri, i Sottosegretari ed i rispettivi gabinetti, la carta da corrispondenza ufficiale di tutti gli uffici governativi, la copertina e il frontespizio delle pubblicazioni periodiche dello Stato. La carta da corrispondenza ufficiale per i Ministeri e le altre amministrazioni governative porterà la sola intestazione del ministero e dell' amministrazione interessata; le altre indicazioni: (Direzione generale, servizio, ufficio ecc.) saranno apposte con timbri o scritte a macchina. Tale carta sarà di unico formato, mezzo foglio processo cm. 19 per 50. La carta ufficiosa porterà di regola soltanto le seguenti intestazioni: «Ministero degli Esteri», «Il Ministro» oppure: « Il Sottosegretario di Stato Ministero degli esteri gabinetto di S. E. il Ministro ».

Le buste bianche dovranno essere listate in nero almeno sui quattro margini della faccia anteriore. E' consentito l'uso di buste non listate a lutto solo per quelle di uso corrente in carta colorata. Il provveditorato generale dello Stato è incaricato della esecuzione delle presenti disposizioni.

Gli uffici provinciali che non sono direttamente provvisti dal Provveditorato, seguiranno eguali criteri per la carta da corrispondenza loro occorrente.

***

Questa disposizione governativa e estesa, — come c'informa la R. Prefettura del Friuli — anche alle Amministrazioni provinciali, comunali e di tutti gli Enti pubblici. (N. di R.).

La malattia del Duca d'Aosta non è preoccupante

TORINO, 8. — Stanotte è stato diramato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta: « S. A. R. il Duca d'Aosta fu il 4 corrente colpito da febbre elevata (39.5), con violenti brividi iniziali, si manifestarono sintomi generali di influenza senza finora, fortunatamente, alcuna localizzazione polmonare apprezzabile. La temperatura di oggi oscilla sui 38 gradi. In ogni modo il prof. Pescarono ed il prof. Bruno proibiscono a S. A. R. in modo assoluto di lasciare il letto per un periodo di qualche giorno ancora. Stamane le condizioni del Principe erano sensibilmente migliorate e non destano alcuna preoccupazione, tanto che i medici non hanno riteauto di redigere alcun bollettino».

Forte scossa di terremoto nell'Amiata
Case lesionate e abitanti feriti

SIENA, 8. — Stamane verso le 10.15 una forte scossa di terremoto, che è durata circa 12 secondi, ha colpito la regione dell'Amiata e specialmente i paesi di Abbadia San Salvatore, dove si trovano le miniere di mercurio, Piancastagnaio, Radicofani, Castel del Piano ed Arcidosso. Il più danneggiato è stato il paese di Abbadia San Salvatore, ove un centinaio di case sono rimaste lesionate. Vi sono anche tre feriti, la popolazione si è riversata all'aperto. Appena ricevuta la notizia del terremoto, il Prefetto di Siena comm. Rizzatti ha disposto la partenza per le località danneggiate, dell'ing. Capo del Genio Civile e del Sottoprefetto di Montepulciano. Il Prefetto sta organizzando tutti gli opportuni provvedimenti per venire in soccorso delle popolazioni. Le scosse continuano, però di intensità molto minore.

***

Una forte scossa, preceduta da rombi, fu avvertita, alle 1.20 di ieri, nel territorio di Gonzaga, in provincia di Mantova. Non vi sono nè vittime nè danni.

— In Croazia, la notte sopra ieri. verso le 2.40, il terremoto ha svegliato i cittadini. Pare si tratti di fenomeno locale con epicentro a quaranta chilometri da Zagabria. Sono poi ricominciati notevoli movimenti tellurici in tutta la Lika.

— Nella Persia, il terremoto fu molto più violento: due villaggi ne sarebbero rimasti distrutti e si conterebbero numerose vittime.

Torrenti di lava e altissime fontane di scorie

NAPOLI 8. — L'Osservatorio vesuviano comunica: L'attività del Vesuvio che ieri era in decrescenza, oggi ha ripreso con notevole intensità effusiva ed esplosiva. La bocca di ponente è trasformata in un lago di lava ribollente, da cui si diparte un torrente che si mantiene nicandescente per circa 300 metri, con larghezza da 5 a 15 metri. La velocità della corrente, al suo inizio, è di circa 4 metri al minuto secondo.« La bocca nord scarica più lentamente, formando parecchie correnti che scendono nel versante nord del cratere. La cupola del pluviometro è interamente sommersa. L'attività esplosiva è meravigliosa e imponente, con frequenti e altissime fontane di scorie.

Si avverte che tali fenomeni avvengono tutti entro la cerchia del grande cratere e non si devono considerare come menomamente allarmanti per i paesi vesuviani. — Firmato: prof. Alessandro Malladra.

Spostamenti negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 9. — Il 6 corr. il generale di divisione aerea comm. Ettore Prandoni, ha lasciato il comando della terza zona ed è passato a disposizione del Ministero aeronautico.. Le funzioni di comandante della zona stessa sono state assunte dal cav. uff. Ercole Capuzzo, già direttore generale del personale militare e delle scuole. Le funzioni di direttore generale del personale militare e delle scuole sono state assunte dal colonnello dell'armata aeronautica, il cav. Pietro Opizzi.

Le finali del Campionato di sciabola

ANCONA, 8. — Questa sera hanno avuto luogo le gare finali del campionato italiano dilettanti di sciabola. Ecco i risultati: 1. Sarrocchi di Roma; 2. Devecchi di Napoli; 3. Pezzana di Vercelli; 4. Dini di Bologna; 5. Pignotti di Firenze; 6. Minori Renzo di Milano; 7. Pavani di Perugia; 8. Fernè di Bologna. — Pezzana, primo della classifica generale delle tre armi, ha vinto il premio del presidente della Federazione on. Mazzini. Domani avranno luogo le gare di sciabola da terreno per la coppa conte Narni.

Churchill operato alla gola

LONDRA, 9. — Il Cancelliere dello Scacchiere, visconte Churchill, ha subito felicemente un'operazione nelle tonsili.

La figlia d'un miliardario americano sposa uno scrittore di canzonette

LONDRA, 8. — Una volta i figli dei re sposavano le pastorelle, ma oggi i canzonettisti sposano le figlie dei miliardari. Mandano da New York che l'altro ieri ha avuto luogo colà il matrimonio di Irvin Berlin, il notissimo autore di canzoni popolari per jazz, con miss Ellin Mackay, figlia del presidente della Compagnia commerciale dei cavi, uno dei più ricchi cittadini d'America.

Questa unione non è piaciuta al ricchissimo papà della graziosa sposa. Egli le ha fatto dire dal cognato che non si sarebbe più occupato di lei. Nello stesso tempo faceva avvertire il suo futuro genero che avrebbe tagliato i viveri, a sua figlia se il matrimonio avesse avuto luogo. Il compositore di canzonette rispose che non si curava affatto di ciò, e che poteva permettersi tale lusso.

Irvin Berlin «è valutato» a New York ad un milione e mezzo di dollari. Egli ne guadagna 300 mila all'anno dettando le sue canzoni, che è incapace, sembra di scrivere e di suonare. Si concepisce che in una simile situazione il marito della deliziosa Ellin Machay possa infischiarsi delle minacce del miliardario.

Bisogna aggiungere che la signora Mackay, molto sentimentale, approva invece sua figlia, che segue « le tendenze del cuore ». Il fatto è che i due giovani sposi dovevano prendere il piroscafo per l'Europa dopo la loro prima notte di matrimonio, ma essi sono rimasti così profondamente addormentati al mattino, che rinviarono la loro partenza. Frattanto passano la loro luna di miele nell'Atlantic City, dove stanno riunendo i ritagli dei giornali che narrano la loro bella avventura... e ne hanno del lavoro!

Il cardinale Mercier in grave state

PARIGI, 8. — Secondo le ultime notizie giunte da Bruxelles, lo stato del cardinale Mercier desta viva inquietudine. Stamattina la Regina Elisabetta si è recata al suo capezzale. In tutte le chiese del Belgio i fedeli hanno elevato pubbliche preghiere con la sua salute. I medici hanno pubblicato il seguente bollettino: « Alle 19.30 lo stato di salute dell'eminente infermo resta stazionario. Stmnae la debolezza si era aggravata, ma un miglioramento sensibile è stato notato nel pomeriggio. Temperatura 37, polso 78.

400 turisti dell'America latina sbarcato a Tripoli

TRIPOLI, 8. — I 400 turisti dell'America Latina, che compiono una crociera nel Mediterraneo a bordo del piroscafo «Conte Verde», sono sbarcati festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione. Sotto la guida di giovani studenti italiani di Tripoli, essi hanno visitato la città, ammirandone specialmente lo stupendo progresso edilizio degli ultimi anni e rimanendo sorpresi dei progressi della città a cui il governatore attuale, continuando l'opera del co. Volpi, assicura uno sviluppo degno della civiltà italiana.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 95.25 a 96; Londra da 120.10 a 120.20; Nuova York da 24.72 a 24.90; Spagna da 346 a 355; Svizzera da 478 a 480; Atene da 32 a 34; Berlino da 587 a 592; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.25 a 73.70; Ungheria da 0.0345 a 0.0352 Vienna da 346 a 354; Zagabria da 43.80 a 44.10.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura della Borsa: Francia 94.70 — Londra 120.15 — New York 24.77 — Zurigo 478 — Belgio 112.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 11 — Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 12 — Fagagna, Gradisca d'Isonzo.
Mercoledì 13 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 14 — Gorizia, Sacile, Flaibano.
Venerdì 15 — Percotto, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 16 — Pordenone, Udine, Manzano.
Domenica 17. — Rigolato.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 8.15 — O 11.35 - A 14.40 - A 19.45 — DD 20.03.
Part.: A 4.55 - DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48.

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30.
Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.15 — O 2 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 7.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 0.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.20 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 5.10 (*) — 17.45 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 3.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.05 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — .40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale ferrovia ore 13.3 — 17.50.
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale ferrovia: 8.4 12.51 — 18.4.

LINEA GEMONA-SPILIMBERGO-CASARSA

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 7.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 10.55 — 18.58.

LINEA CASARSA-S. VITO-PORTOGRUARO

Partenze da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

LINEA CASARSA-S. VITO-MOTTA

Partenze da Casarsa: ore 5.50 — 12.40 — 9.30.
Arrivi a Casarsa: ore 9 — 16.37 — 22.25.

TRAMVIE
LINEA UDINE-S. DANIELE

Partenza di Udine P. G: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (*) Fagagna — 15.30 D — 8.30.
Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (*) Fagagna - 16.35 D - 19.40
Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 6.40 (*) Fagagna — 17.45.
Arrivi a Udine P. G.: ore 7.35 — 9 D — 4.25 — 17.3: Fagagna (*) — 19.
(*) I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

Il Consiglio di Amministrazione dell' Essicatoio Cooperativo Bozzoli Intermandamentale di Spilimbergo, partecipa, con profondo dolore, la morte del Vice-Presidente

Dott. Cav. Carlo Mazzoli - Taic

Avvisi Economici
DOMANDE D'IMPIEGO

17ENNE licenziato scuole tecniche complementari, pratico lavori ufficio e dattilografia, cerca occuparsi verso mite compenso, presso Ditta commerciale o industriale od anche presso professionista. Offerte: Unione Pubblicità Udine, Cassetta 38.

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, sloveno, pratica lavori ufficio, offresi. Inlirizzare cassetta 37, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprio occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. - Kneffabonato 172, Nice (Francia).

FITTI

CERCANSI due ufficiali esattoriali praticissimi ramo esecutivo e perfetta conoscenza contabilità inerente. Scrivere Cassetta 47, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI quattro stanze uso studio. Rivolgersi dalle 14 alle 16, Piazza Umberto I, 34.

AFFITTASI appartamento cinque vani, viale Ledra, 34.

AFFITTASI Caffè, bigliardi, espresso, annessa abitazione sala da ballo con giardino e Cine-Teatro tutto arredato. Offerte Santo Miniussi, Ronchi.

COMMERCIALI

CERCANSI L. 100.000 mutuo garantito prima ipoteca su immobile valore triplo. Scrivere Cassetta 33, Unione Pubblicità, Udine.

TARVISIO affittasi grande bellissimo quartiere, giardino, luce elettrica, acqua. Rivolgersi proprietaria casa viale Venti Settembre, 46, secondo, Trieste, Exner.

VENDESI area fabbricabile (mq. 5000 circa) in prossimità di Paderno. Per informazioni rivolgersi al perito agronomo Spivach Friulano via Treppo 41, Udine.

VENDESI Feletto Umberto locale negozio, bar, Forno Werner nuovo. Rivolgersi rag. Feruglio via Giuseppe Giusti 2, Udine.

LA... RIPROMOZIONE DEL CAV. GENTILE

Il cav. Giulio Gentile, sempre ricordato fra noi con affetto, per il modo esemplare col quale esercitò per alcuni anni il suo ufficio di Provveditore agli studi nella provincia di Udine, con la soppressione di tanti provveditorati era passato quale viceprovveditore ad Ancona, al Provveditorato per le provincie delle Marche, donde sempre ricordava nostalgicamente la terra e la gente friulana. Ora apprendiamo ch'egli è stato ripromosso Provveditore agli studi, negli Abruzzi, con sede ad Aquila. Questa... ripromozione non poteva mancare, data la genialità dell'egregio uomo, la sua coltura che si accoppia ad una affabilità e gentilezza pienamente rispondenti al casato. Ci congratuliamo ad ogni modo con lui, che ben la meritava; a noi certamente si uniscono tutti i maestri del Friuli che lo ebbero a proprio superiore e tutti gli amici numerosissimi che di lui serbono la più gradita memoria.

CONFERENZA SUL CANCRO

Ricordiamo che oggi alle ore 21, per iniziativa della locale sezione della Legna Nazionale per la lotta contro il cancro l'illustre prof. Pietro Rondoni ordinario di Patologia generale nella R. Università di Milano, terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza sul «cancro sperimentale».

L'importanza e l'attualità dell'argomento, che sono oggi intensificate dalle recenti scoperte dei due scienziati inglesi e l'illustre nome del dotto prof. Rondoni che ha fama anche di brillante oratore, non mancheranno di richiamare numeroso pubblico a questa conferenza, corredata da proiezoni luminose.

L'ingresso è libero per tutti e la sala verrà riscaldata.

I PREMIATI DEI LIBRETTI POSTALI

A Roma sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi che saranno assegnati per l'anno 1924 ai titolari dei libretti con credito non inferiore alle lire 2000.

Nella seduta ultima sono stati estratti gli ultimi 125 premi da lire diecimila la sorte ha favorito i detentori dei libretti N. 456-63-34 dell'Ufficio di Claut; N. 487-66-78 dell'Ufficio di Moggio; N. 983-66-99 dell'Ufficio di Polcenigo.

UNA CROCE DI GUERRA

L'Associazione dei Finanzieri in congedo della provincia del Friuli, con sede in Udine, partecipa che il loro compagno d'armi Bucci Bernardino R. Sorvegliante forestale residente a Paluzza, è stata concessa la croce di guerra. Congratulazioni per questo ambito segno di riconoscimento di attiva onorifica partecipazione alla guerra.

UN ESPERIMENTO
del quale auguriamo la riuscita

Per aderire a conforme richiesta dell'Associazione Commercianti e dell'Ill. sig. Sindaco di Cividale, la Società Veneta ha disposto che a datare dal giorno 11 and. il treno merci in partenza da Cividale alle ore 18 che si effettua nei giorni feriali, faccia, fino a nuovo avviso, in via di esperimento, servizio viaggiatori di III classe per la sola relazione Cividale-Udine.

FIORI D'ARANCIO

L'altro ieri la sig.na Bianca Zorzin fiore leggiadro di bontà e di gentilezza, giurava eterna fede di sposa al sig. Conrado Beconcini di Firenze, ma che gode larghe simpatie e considerazione nella nostra città, dove attualmente dimora per esigenze professionali.

Il rito religioso fu celebrato nella parrocchiale di S. Quirino.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori: Giuseppe Bianchi e Pino de Steinselk e la signora Lidia Agnoli.

Auguri, fiori e ricchi doni giunsero alla coppia felice, partita, dopo un ricco rinfresco in casa della sposa, per il viaggio tradizionale.

La accompagnino i nostri più fervidi auguri.

***

A Trieste, il 4 gennaio si celebrarono le nozze della gentile signorina Pia Pitacco col dott. Antonio Mattias. Per il matrimonio civile, l'assessore dott. Smerchinich tenne agli sposi un bellissimo discorso. Poi don Gligo celebrò il matrimonio religioso sull'altare maggiore della Chiesa di S. Antonio Tammaturgo, magnificamente addobbato. Agli sposi novelli don Gligo tenne pure uno splendido discorso. La chiesa era gremita di gente. Parenti ed amici festeggiarono la coppia felice con molti e bellissimi doni e superbi mazzi di fiori.

Una gita nell'Africa

Il fascino misterioso del deserto, l'originalità dei costumi e della vita araba, le caratteristiche di un paese nel quale, accanto alle più fantastiche e pittoresche consuetudini e tradizioni antiche si trovano le più moderne manifestazioni dela vita sociale, il clima dolcissimo; tutto ciò potrà essere conosciuto e goduto da coloro, che nel periodo invernale, si rechino in Tunisia e in Algeria.

L'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche ha studiato, per i giorni dal 23 febbraio al 12 marzo una gita nell'Africa del Nord con un programma interessantissimo che offre ai partecipanti al viaggio, oltre la visita di Tunisi, Cartagine, di Biskra, nel cuore dell'Algeria di Costantina e di Touggourt, l'attrativa di una carovana nel deserto.

Il prezzo complessivo della gita, nel quale oltre i viaggi e i soggiorni in ottimi Hotels è tutto compreso, perfino le esibizioni di danze, le guide, le mance, etc., è fissato in lire 2250.

L'I. N. O. T. Via Due Macelli 66 — Roma, invia il programma dettagliato e illustrato della gita dietro semplice richiesta.

LE NOMINE ALLA GIUNTA DIOCESANA

A termini dello Statuto dell'Azione Cattolica, S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, con una lettera al dott. comm. Giuseppe Brosadola ha provveduto alla nomina, di sua spettanza, per la rinnovazione della Giunta Diocesana.

L'illustre presule ha confermato a presidente il comm. Brosadola, assistente ecclesiastico mons. Quargnassi ed a membri l'on. avv. comm. Biavaschi e il co. comm. Vincenzo Casasola.

Non ha creduto riconfermare invece l'avv. cav. Mario Pettoello perchè divenuto esponente di un partito politico (e cioè segretario della sezione friulana del centro nazionale cattolico) ed al suo posto ha nominato il maestro cav. Basciù.

L'arcivescovo ha riconfermato i due parroci uscenti mons. Buttò e Ubaldo Picco, aggiungendovi i parroci di Feletto Umberto e Manzano, monsignori Camuzzi e Colautti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giuseppina Croatto ved. Venturini: Famiglia De Toma 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giuseppina Croatto ved. Venturini: Famiglia De Toma 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della mamma e succera Italia Piva: Anita e Ettore Tosolini 25.

TUBERCOLOTICI DI GUEARR — In morte della mamma e succera Italia Piva: Anita e Ettore Tosolini 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della mamma e succera Italia Piva: Anita e Ettore Tosolini 25.

POVERI DELLA PARROCCHIA DEL REDENTORE. — In morte della mamma e succera Italia Piva: Anita e Ettore Tosolini 25.

FUNEBRI BAGNARA

Ieri mattina alle 8.30 in forma semplice e commovente seguirono i funebri del compianto dott. Giuseppe Bagnara, vittima volontaria dell'avverso destino.

Una folla di amici, di colleghi intervenne alla mesta cerimonia per portare il tributo di affetto, di cordoglio al povero estinto.

Una corona di fiori freschi posava sulla bara: omaggio degli amici di Tarcento.

La salma accompagnata dal parroco di S. Giorgio don Urtovic e dai parenti, trasportato dall'auto funebre partì alla volta di Cordovado ove riceverà nuove onoranze.

BENEFICENZA

Società S. Vincenzo de Pauli. — In morte di Giuseppina Croatto: Guido Carnelutti lire 10.

Sezione Madri e Vedove di Guerra. — In memoria di Anna Petrozzi ved. Russo Caterina Pennato 25.

ARRESTI E SEQUESTRI

A suo tempo abbiamo dato notizia di un furto avvenuto nella notte dal 27 al 28 dicembre 1925 a Treppo Piccolo. I ladri penetrarono mediante scasso di una finestra nell'abitazione di Lucia De Luca rubando oggetti di vestiario, generi alimentari e una bicicletta da donna. Per alcuni giorni gli autori della ladresca impresa rimasero ignoti, ma nel frattempo i carabinieri della Stazione di Tricesimo rinvennero parte della refurtiva in un fienile vicino alla casa in cui era avvenuto il furto.

La locale Questura, in questi giorni ha identificato uno dei ladri nella persona del pregiudicato Alberto Buscaglia di anni 30, da Treppo Grande. Costui era stato già arrestato per furto compiuto successivamente a quello di Treppo Piccolo. La squadra mobile è riuscita pure a ricuperare la bicicletta rubata e quasi tutto il resto della refurtiva, arrestando il ricettatore identificato nella persona del calzolaio Mario Bottarelli di anni 32 da Vat.

Cronaca Sportiva

IL CAMPO DELL'A. C. UDINESE SOSPESO

La Presidenza della Lega Nord, nella sua ultima seduta, ha deliberato di sospendere il campo dell'A. C. Udinese in seguito al rapporto dell'arbitro sul contegno del pubblico e sagli incidenti avvenuti.

La decisione definitiva è stata demandata al consiglio Lega Nord.

L'«UDINESE» A TREVISO

Domenica i bianco neri si incontreranno a Treviso con quella squadra di calcio, in un match amichevole.

Gli azzurri trevigiani si trovano nelle posizioni di testa della classifica nel girone veneto giuliano di seconda divisione e sono ben quotati per la promozione alla categoria superiore.

Si prevede quindi un match combattuto l'esito del quale appare assai incerto.

L'Udinese giocherà nella formazione seguente:

Lipizer, Cantarutti e Bellotto; de Biasi, Mulinaris e Liuzzi II, Gerace, Tosolini, Pollack, Miconi e Molinis.

La Gazzetta dei Prestiti

I giornali hanno riferito che finora, non si sono presentati i possessori dei Buoni del Tesoro, estratti per tre milioni e per parecchie centinaia di migliaia di lire. — Se costoro avessero avuta la previdenza di abbonarsi alla «Gazzetta dei Prestiti», a questa ora avrebbero già riscosso l'ammontare dei premi, e ciò per il motivo che la «Gazzetta» sorveglia tutte le estrazioni e ne avvisa gli interessati.

In ogni numero poi vi è una importante rassegna con tutte le notizie di attualità nel campo legislativo, giuridico, fiscale e finanziario.

In seguito ai miglioramenti apportati, la sua organizzazione è perfetta.

Il Giornale è poi di una indiscutibile serietà, così da legittimare il largo credito acquistati in 57 anni di pubblicazione! Direzione ed amministrazione in MILANO (10) Via Mercato n. 5. Abbonamento annuo, franco a domicilio: ITALIA L. 15 - ESTERO Lire 50.

Chiedere numeri di saggio.

Le belle finalità della "Famiglia Friulana" di Milano

Abbiamo dato notizia dell'avvenuta costituzione a Milano di una Società, fra i nostri comprovinciali ivi residenti, denominata «Famiglia Friulana».

Il Comitato provvisorio nei giorni scorsi, ha orientato tutta la sua attività alla ricerca dei friulani e delle friulane sparsi nella città riuscendo ad elencarne varie centinaia ed ha ora indetto una riunione per domenica 10 corr., alle ore 15 (nella sala superiore della Trattoria «Alle Colline Emiliane», via Venezia 12), col seguente ordine del giorno: 1. — Lettura, discussione e approvazione dello Statuto. 2. — Nomina delel cariche sociali. 3. — Varie.

***

Dalla relazione fatta ed approvata ad unanimità in una precedente riunione, tenuta il 20 dicembre u. s. togliamo la parte in cui sono esposte le belle finalità della «Famiglia Friulana».

La «Famiglia Friulana» — dice la detto relazione — non deve guardare nè la fede politica di alcuno, nè la borsa di alcuno. In essa troveranno ricetto tutti, purchè friulani. Ciò ha uno scopo profondamente morale. Molti di noi, mercè un lungo periodo di lavoro e di permanenza nella città lombarda, hanno raggiunto nella società una posizione invidiabile e per ciò stesso si son posti al riparo di ogni colpo della sfortuna. Viceversa vi son coloro che per mille cause diverse devono adattarsi ad una vita non sempre lieta e sono spesso esposti a periodi di strettezze economiche e, qualche volta, alla miseria ed alla fame.

Nessuno sa come noi che le condizioni economiche del Friuli non sono tali da dar da vivere a tutti quelli che vi nascono, onde fra le provincie d'Italia, quella del Friuli dà un maggior contingente d'ogni altra a tutte le forme di emigrazione. Nella sola Milano, quando ci sarà possibile avere dei dati certi si rincontrerà che i friulani sono parecchie centinaia. Quel che essi facciano, come vivano è cosa che ognuno di noi conosce nell'ambito delle aderenze personali; ma il quadro generale della situazione ci sfugge: ove lo potessimo abbracciare nella sua completezza, di fronte a parecchie fortune balzerebbero davanti al nostro sguardo molte miserie dignitose ed ignorate, molte situazioni tristi e dolorose; un insieme di cose che non può non rattristare poichè, se chi patisce è il singolo, non manca neppure colui che tenta di gettare l'ombra del discredito su un'intera provincia delle più laboriose, e personifica il friulano alla stessa stregua di colui che gli sta dinanzi con la sua miseria. Ecco perchè il ricco e l'agiato non debbono straniarsi dal resto dei comprovinciali. Non lo potrebbero che obbedendo ad un senso di gretto egoismo; e se pur lo facessero non si sottraggono al giudizio severo che di loro può essere fatto in ogni momento.

Questo per quatno riguarda gli scopi benefici e morali dell'Associazione. Nessuno ignora come molto spesso si venga a Milano dal Friuli senza una guida, senza un obbiettivo, senza mezzi. Si esce da una miseria e si piomba in una miseria maggiore. Ove questa gente avesse un recapito presso il quale rivolgersi e chiedere consigli e aiuti, molti spettacoli penosi e umilianti ci potrebbero venir risparmiati.

Viene in seguito, fra gli scopi della «Famiglia Friulana» quello di mantenere intatte le tradizioni della parlata. Questo culto, però, non è spento; ed anche se dispersi e isolati, lo si mantiene come una delle cose più care che ci ricordino il nostro paese. Tuttavia questo non basta. Nel Friuli, oltre alla Società Filologica che cura delle magnifiche pubblicazioni dialettali e tien desto il culto delle memorie, vi è ben vivo uno spirito nuovo di intraprendenza nel campo della cultura e si scrivono e si stampano libri di studio, novelle, teatro, romanzi, riviste che non è possibile ignorare; e siccome ognuno di noi non è in grado di acquistarli tutti e molto spesso non è neppure a conoscenza della loro esistenza, sarà cura della «Famiglia» in una sede adatta, procurarli e conservarli a beneficio dei soci, che così potranno sempre sapere quanto li può direttamente ed indiretamente interessare.

Vien terzo fra gli scopi, quello del divertimento. E qui ognuno potrà portare il suo contributo di competenza. Il Friuli è una terra che ha la sua musica, le sue canzoni, le sue tradizioni. Noi ne siamo lontani, ma non dispiacerà a nessuno se di tanto in tanto, in qualche festicciola si potrà a Milano rievocare qualche angolo friulano e vivere la poesia delle cose famigliari e liete di un tempo.

Per ultimo la relazione dice:

Prima però di aprire la discussione su quanto si farà di concreto, si raccomanda ad ognuno di voi di cercare altri friulani ed esortarli ad inscriversi. Cercheremo che la quota sia mite ed accessibile a tutte le borse. Anche per questo è necessario essere in molti. E se riusciremo da pochi a diventare molti e da molti tutti, potremo dire di aver raggiunto felicemente il nostro scopo, che è nobile e santo ed è quello di affratellarci, lontani dalla terra che ci vide nascere, per sorreggere chi cade, per guidare chi si è smarrito e, qualche volta, anche per ridere nelle pause del lavoro.

ONORIFICENZA

Apprendiamo pure, col più vivo compiacimento, che S. M. il Re, su proposta del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Commissario telegrafico sig. Emilio Doti, che da oltre 38 anni dedica la sua intelligente attività all'Amministrazione postelegrafica. — Al cav. Doti le nostre più vive felicitazioni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile